

COMUNE DI POGGIOMARINO

Provincia di NAPOLI

RELAZIONE PREVISIONALE

E PROGRAMMATICA

PER L'ESERCIZIO 2013

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 Popolazione legale al censimento	n.	21.206
<hr/>		
1.1.2 Popolazione residente al 31/12/2011	n.	21.531
di cui: maschi	n.	
femmine	n.	21.531
nuclei familiari	n.	7.466
comunità/convivenze	n.	4
<hr/>		
1.1.3 Popolazione al 01/01/2011	n.	21.353
<hr/>		
1.1.4 Nati nell'anno	n.	282
1.1.5 Deceduti nell'anno	n.	146
saldo naturale	n.	136
<hr/>		
1.1.6 Immigrati nell'anno	n.	590
1.1.7 Emigrati nell'anno	n.	548
saldo migratorio	n.	42
<hr/>		
1.1.8 Popolazione al 31/12/2011	n.	21.531
di cui:		
1.1.9 In età prescolare (0/6 anni)	n.	
1.1.10 In età scuola obbligo (7/14 anni)	n.	
1.1.11 In forza lavoro I^ occ. (15/29 anni)	n.	
1.1.12 In età adulta (30/65 anni)	n.	
1.1.13 In età senile (oltre 65 anni)	n.	21531
<hr/>		
1.1.14 Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	18,50
	2010	20,00
	2009	19,90
	2008	
	2007	
<hr/>		
1.1.15 Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	21,10
	2010	20,00
	2009	19,90
	2008	
	2007	
<hr/>		
1.1.16 Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
abitanti	n.	
entro il		
<hr/>		
1.1.17 Livello di istruzione della popolazione residente:		
Nessun titolo	n.	1
Licenza elementare	n.	29
Licenza media	n.	40
Diploma	n.	20
Laurea	n.	10
<hr/>		
1.1.18 Condizione socio-economica delle famiglie:		

1.2 - TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Kmq. 13,50

1.2.2 - RISORSE IDRICHE

* Laghi n. * Fiumi e Torrenti n

1.2.3 - STRADE

* Statali Km * Provinciali Km

* Comunali Km 50 * Vicinali Km

* Autostrade Km

1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Data ed estremi del provvedimento
di approvazione

* Piano regolatore adottato SI 12/01/1995 Del. C.ad Acta n° 1
* Piano regolatore approvato SI 07/12/1999 D.C.P. napoli n. 877
* Programma di fabbricazione NO
* Piano edilizia economica e popolare NO

PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

* Industriali NO
* Artigianali NO
* Commerciali SI 10/05/2001 Delibera C.S. n° 104
* Altri

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli
strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D. L.vo 267/2000) SI
Area della superficie fondiaria (in mq.):

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P		
P.I.P.	170.000	170.000

1.3 - SERVIZI

1.3.1 - PERSONALE

1.3.1.1

Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO NUMERO
A1	12	10
B1	16	11
B3	12	7
C1	48	27
D1	26	17
D3	7	3
SEG	1	1
TOTALE	122	76

1.3.1.2 - Totale personale al 31/12/2011 dell'anno precedente l'esercizio in corso
di ruolo n. 76
fuori ruolo n.

1.3.1.3 - AREA TECNICA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
A1	OPERAIO GENERICO	7	5
B1	COORD.RI AMMIN.VI	3	2
B3	OPER.RE CONSOLLISTA	3	2
C1	UFFICIALI AMM.VI	10	4
D1	ISTR. DIR. AMM/TEC.	8	7
D3	CAPO SETTORE TECNICO	3	1
TOTALE		34	21

1.3.1.4 - AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
A1	OPERAIO	5	5
B3	OPER.RE CONSOLLISTA	2	
C1	UFFICIALI AMM.VI	4	3
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	4	3
D3	CAPO SETTORE	1	1
TOTALE		16	12

1.3.1.5 - AREA DI VIGILANZA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
B1	COAD. AMMINISTRATIVO	1	1
B3	OPER. CONSOLLISTA	1	1
C1	ISTR. DI VIG. + AMM.	19	11
D1	ISTR. DIR.VO VIGILAN	4	1
D3	CAPOSETT. COMANDANTE	1	
TOTALE		26	14

1.3.1.6 - AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
B1	COORD.RI AMM.VI	12	8
B3	OPER.RE CONSOLLISTA	2	2
C1	UFFICIALI AMM.VI	11	5
D1	ISTR. DIRETT. AMM.VO	6	5
D3	CAPO SETTORE	1	1
SEG	SEGRETARIO GENERALE	1	1
TOTALE		33	22

1.3.2 - STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		2012	2013	2014	2015
1.3.2.1 Asili nido	postì n.				
1.3.2.2 Scuole materne	postì n.	678	608	576	580
1.3.2.3 Scuole elementari	postì n.	1410	1491	1526	1500
1.3.2.4 Scuole medie	postì n.	1020	896	997	895
1.3.2.5 Strutture residenziali per anziani	postì n.				
1.3.2.6 Farmacie Comunali	n.	1	1	1	1
1.3.2.7 Rete fognaria: - bianca - nera - mista	km km km	35			
1.3.2.8 Esistenza depuratore	s/n	N	N	N	N
1.3.2.9 Rete acquedotto	km	50			
1.3.2.10 Attuazione servizio idrico integrato	s/n	N	N	N	N
1.3.2.11 Aree verdi, parchi, giardini	n. hq	2	2	3	3
1.3.2.12 Punti luce illuminazione pubblica	n.	2800	2912	2884	2940
1.3.2.13 Rete gas	km				
1.3.2.14 Raccolta rifiuti: - civile - industriale - racc. diff.ta	q. q. s/n	896170 S	900000 S	910000 S	920000 S
1.3.2.15 Esistenza discarica	s/n	N	N	N	N
1.3.2.16 Mezzi operativi	n.	9			
1.3.2.17 Veicoli	n.				
1.3.2.18 Centro elaborazione dati	s/n	S	S	S	S
1.3.2.19 Personal computer	n.	85	88	90	92

1.3.2.20 - Altre strutture

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2012	2013	2014	2015
1.3.3.1 - CONSORZI	n. 5	n. 5	n. 5	n. 5
1.3.3.2 - AZIENDE	n.	n.	n.	n.
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	n.	n.	n.	n.
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI	n.	n.	n.	n.
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n.	n.	n.	n.

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzi/i

- CONSORZIO INTERCOMUNALE PER I SERVIZI SOCIO/SANITARI - C.I.S.S.
- CONSORZIO SVILUPPO INDUSTRIALE - A.S.I. -
- ENTE D'AMBITO SARNESE ATO3 -
- CONSORZIO ASMEZ
- CONSORZIO ASMENET CAMPANIA

1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il n.º tot. e nomi)

AMBITO TERRITORIALE N. 26 LEGGE 328//00
COMUNE CAPOFILA SAN GIUSEPPE V.NO
ASSOCIATI
- OTTAVIANO - PALMA CAMPANIA - STRIANO - SAN GENNARO
VESUVIANO - TERZIGNO E POGGIOMARINO -

1.3.3.2.1 - Denominazione Azienda

1.3.3.2.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzione/i

1.3.3.3.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione

SERVIZIO RACCOLTA RR.SS.UU.

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi

**1.3.3.6.1 - Unione di Comuni (se costituita indicare il nome dei Comuni
uniti per ciascuna unione)**

1.3.3.7.1 - Altro (specificare)

1.3.4 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata dell'accordo

L'accordo è:

- in corso di definizione
- già operativo

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione

1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata del Patto territoriale

Il Patto territoriale è in corso di definizione

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata

Data di sottoscrizione

1.3.5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 - FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLO STATO

- RIFERIMENTI NORMATIVI:

 - FUNZIONI O SERVIZI:

 - MEZZI FINANZIARI TRASFERITI:

 - UNITA' DI PERSONALE TRASFERITO:
-

1.3.5.2 - FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE

- RIFERIMENTI NORMATIVI:

- FUNZIONI O SERVIZI:

- MEZZI FINANZIARI TRASFERITI:

- UNITA' DI PERSONALE TRASFERITO:

1.3.5.3 - VALUTAZIONI IN ORDINE ALLA CONGRUITA' TRA FUNZIONI DELEGATE E RISORSE ATTRIBUITE

1.4 - ECONOMIA INSEDIATA

La realtà economica poggiomarinese è indubbiamente connota da una nutrita presenza di piccole aziende agricole, caratterizzato da una diffusa presenza di microimprese, fenomeno tipico del meridione dovuto soprattutto alla notevole parcellizzazione dei terreni coltivati.

Significativa è anche la presenza di cittadini extracomunitari provenienti sia dai paesi Nordafricani che dai paesi dell'Est-Europeo, dediti al piccolo commercio ambulante di articoli di abbigliamento e biancheria ed al servizio alla persona (collaboratrici domestiche); da qualche anno è inoltre notevolmente incrementata quella dei cittadini extracomunitari di provenienza cinese che gestiscono direttamente negozi al minuto o piccoli laboratori di produzione per conto terzi di articoli di abbigliamento e chincaglieria.

Molto importante è anche l'attività artigianale che vede sul territorio la presenza di numerosi laboratori di falegnameria, di lavorazione di ferro, di piccole e medie officine metalmeccaniche, di imprese edili, di servizi alla persona ed alle imprese in generale.

L'attività commerciale al dettaglio è caratterizzata dalla uniforme diffusione sul territorio di tanti piccoli esercizi delle più svariate tipologie: la Grande Distribuzione organizzata è, invece, presente con alcune unità.

Di rilievo è, infine, il settore terziario, ove accanto ad imprese di servizi convivono numerosi studi professionali di assistenza e consulenza alle imprese e ben 3 diversi istituti bancari.

Ha una montanità uguale a zero essendo una zona pianeggiante. Recentemente è stato classificato con una sismicità S=9 (media intensità).

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio in corso 2012	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	5387299,98	8027332,04	8526980,00	8363480,00	8286980,00	8269980,00	1,92-
Contributi e trasferimenti correnti	4504144,38	1755268,82	925782,00	588452,00	579452,00	579452,00	36,44-
Extratributarie	1119222,99	995591,13	1157450,00	1017522,00	941700,00	686700,00	12,09-
TOTALE ENTRATE CORRENTI	11010667,35	10778191,99	10610212,00	9969454,00	9808132,00	9536132,00	6,04-
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio							
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti							
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	32000,00			15800,00			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	11042667,35	10778191,99	10610212,00	9985254,00	9808132,00	9536132,00	5,89-
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	322959,87	1615855,65	870500,00	3000250,00	175000,00		244,66
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	356826,57	336032,64	600000,00	600000,00	500000,00	480000,00	
Accensione mutui passivi	82980,81						
Altre accensione di prestiti							
Avanzo di amministrazione applicato per: - fondo ammortamento - finanziamento investimenti			78000,00				
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	762767,25	1951888,29	1548500,00	3600250,00	675000,00	480000,00	132,50
Riscossione di crediti							
Anticipazioni di cassa							
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)							
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	11805434,60	12730080,28	12158712,00	13585504,00	10483132,00	10016132,00	11,73

SI RIMANDA ALLA RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARI

2.2.1.3 Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.

Deliberazioni della Giunta Comunale

- n° 124 del 12/07/2013 con la quale sono state confermate le tariffe per il servizio mensa e quelle per il servizio trasporto scolastico per l'anno 2013;

- n° 118 del 04/07/2013 con la quale sono state confermate le tariffe per le T.O.S.A.P per l'anno 2013;

- n° 119 del 04/07/2013 con la quale sono state confermate le tariffe per l'Imposta sulla Pubblicità e Pubbliche Affissioni per l'anno 2013;

-n° 78 del 23/05/2013 con la quale è stato adottato il Piano Annuale 2013 e Triennale 2013/2015 del Personale;

Deliberazione del Consiglio Comunale

n° 69 del 18/06/2012 con la quale è stato approvato il piano triennale di razionalizzazione per il contenimento delle spese di funzionamento ex art. 2 commi 594 e ss. della legge 244/07 (finanziaria 2008) per il triennio 2013/2015;

- n° 71 del 18/06/2013 con la quale è state approvate le tariffe I.M.U. (Imposta Municipale Unica);

- n° 72 del 18/06/2013 con la quale si è stata data attuazione all'applicazione del Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES) per l'anno 2013 ai sensi del comma 2, art. 10 del D.L. 35/2013 convertito in L. 64/13;

- n° 77 del 19/06/2013 con la quale è stato modificato il regolamento e sono state determinate le aliquote per l'applicazione dell'Addizionale Comunale IRPEF per l'anno 2013 ai sensi del D.L. 138/11 convertito in L. 148/11 e D.L. 201/11 converito in L. 214/12;

-

ATTIVITA' DI RECUPERO PASSIVITA' PREGRESSE ICI E TARSU

Relativamente a tale attività, tenuto conto anche delle nuove disposizioni introdotte in materia di federalismo fiscale, un piano di lavoro volto all'incremento della base imponibile dei tributi ICI e TARSU è indispensabile, anche in virtù dei nuovi indicatori che identificano gli "Enti virtuosi". Per l'attività in questione bisogna innanzitutto fare un distinguo tra l'attività di recupero effettuata dal personale dell'ufficio tributi e quella effettuata dal Concessionario della riscossione ICI e TARSU, l'ATI - INPA-CORIT- GAMMA TRIBUTI, nello specifico dall'INPA SpA.

L'attività di recupero dell'Ufficio tributi consiste nel recupero di base imponibile e di gettito ai fini ICI, relativamente agli immobili oggetto di condono edilizio di cui alla Legge 326/03.

Di conseguenza il recupero viene esteso anche ai fini TARSU.

L'attività di recupero effettuata dall'INPA SpA consiste nell'emissione di avvisi di accertamento a seguito della bonifica banche dati ICI e TARSU e conseguente realizzazione di un'anagrafe catastale e tributaria finalizzata all'incremento delle entrate ordinarie .

Per i tributi minori (ICP- TOSAP - DIRITTI DI AFFISSIONI)

Recupero maggiori oneri , mediante attività di accertamento, per evasione ed elusione dell'imposta comunale sulla pubblicità e della TOSAP , anno 2012 e precedenti, mirato ad un maggior gettito, con un incremento percentuale dell'entrata rispetto a quella accertata nell'ultimo triennio. Attivazione di tutte le procedure volte al recupero del coattivo. Tali attività dovranno essere effettuate in maniera tali da tener conto della congiuntura economica negativa legata al periodo di crisi che stiamo vivendo assicurando , in primis, equità fiscale al contribuente.

Semplificazione e miglioramento dei servizi al cittadino.

2.2.1.4 Per l'IMU indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni % .

2.2.1.5 Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

Premesso che il recupero dell'evasione fiscale costituisce l'obiettivo fondamentale da perseguire e garantire una effettiva equità fiscale;

che l'Ufficio Tributi, inserito all'interno del Servizio Finanziario gestisce e cura tutte le entrate tributarie di competenza del Comune, l'obiettivo principale è quello di realizzare un'attenta politica di gestione attraverso la conoscenza del territorio comunale e delle caratteristiche tipologiche della realtà locale. Poiché il metodo di lavoro dell'ufficio tributi è fondamentalmente basato sull'informazione è necessario ed opportuno la dotazione di procedure informatiche in grado di incrociare gli elementi in possesso del comune (Anagrafe e Ufficio Commercio) nonché attingere dati anche da soggetti esterni come dal Ministero delle Finanze.

L'Ufficio Tributi svolge ogni indagine per l'acquisizione delle notizie e delle informazioni necessarie all'equa determinazione dell'ammontare dovuto, elabora i ruoli, sulla base dei dati trasmessi dal Concessionario accerta e persegue gli evasori nell'ambito di quanto stabilito dal D.Lgs/93 e dal Regolamento Comunale.

L'Ufficio Tributi particolarmente attento alle novità

dedicando particolare attenzione alla corretta applicazione delle leggi che disciplinano l'imposta in evoluzione e non sempre di chiara interpretazione. A tal proposito si precisa che con il "Decreto Salva Italia convertito in L. 214/2011 che ha provveduto ad abrogare sia la Tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU) dal D. Lgs 507/93 che la Tariffa di Igiene Ambientale (TIA) introdotta dall'art.49 del D.Lgs. 22/97, nelle sue varie derivazioni, e mai divenuta obbligatoria nonostante l'emanazione di un regolamento attuativo e la previsione di un calendario per il passaggio al sistema tariffario; che l'art. 14 del D.L. 201/2011 convertito in L. 214/2011 ha istituito la "Tassa sui rifiuti e sui servizi" che deve garantire la copertura finanziaria sia del servizio comunale di igiene urbana che dei "servizi indivisibili";

-

L'imposta municipale propria è istituita a decorrere dal 2014, ai sensi del d.lgs. 23/11.

L'art 13 del D.L. 201/11, convertito dalla legge 214/11, successivamente modificato in via principale dal D.L. 1/12, convertito dalla legge 27/12 e dal D.L. 16/12, convertito dalla legge 44/12, ha anticipato in via sperimentale l'applicazione dell'imposta in esame al 2012 e fino al 2014, mutando sensibilmente il quadro delineato dal citato d.lgs. 23/11.

In questo periodo l'imposta, che ha per presupposto il possesso di immobili, ivi compresa l'abitazione principale e le sue pertinenze C/2, C/6 e C/7, è applicata maggiorando notevolmente le rendite dei fabbricati e dei terreni agricoli.

Circa le pertinenze va detto che le stesse possono essere considerate fino ad un massimo di tre, appartenenti ciascuna ad una delle suddette categorie. Secondo la Circolare MEF 3/12 i comuni non possono intervenire sulle pertinenze.

La base imponibile è determinata ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 504/92 e dai commi 4 e 5 del citato art. 13 del D.L. 201/11.

La base imponibile è ridotta al 50% per i fabbricati di interesse storico e artistico e per quelli dichiarati inagibili o inabitabili.

L'intero importo del gettito IMU sugli immobili residenziali è riservato al comune ((art. 1, comma 380, lettera a), legge 228/12)).

Gli importi IMU e del Fondo di solidarietà possono essere modificati in base alla verifica del gettito IMU riscontrato nel 2012 al fine di garantire l'invarianza delle risorse ai comuni ((lettera i)).

E' confermata la potestà regolamentare ex art. 52 del d.lgs. 446/97 anche per l'IMU.

L'aliquota base dell'imposta è pari allo 0,76%.

Al fine di non creare equivoci e/o difficoltà applicative, si suggerisce di fissare nel regolamento l'aliquota

base ex comma 6 dell'art. 13 con lo stesso valore dell'aliquota ordinaria di cui al comma 10 del medesimo art. 13.

I comuni, con delibera consiliare, possono modificare, in aumento o in diminuzione, tale aliquota sino a 0.3 punti percentuali.

Secondo il Dipartimento delle finanze (circolare 3/DF12) la manovrabilità delle aliquote da parte dei comuni deve essere sempre esercitata nel rispetto dei criteri generali di ragionevolezza e non discriminazione.

si intende l'immobile nel quale il possessore ed il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente (art. 13 D.L. 201/11, convertito dalla legge 214/11, come modificato dall'art. 4.5 del D.L. 16/12, convertito dalla legge 44/12 e dall'art. 9.3 del D.L. 174/12, convertito dalla legge 213/12).

Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze si applicano per un solo immobile.

L'intero gettito derivante da queste abitazioni spetta al comune e non concorre alla compensazione ex comma 17 art. 13 ripetuto D.L. 201/11.

I comuni possono considerare abitazione principale quella posseduta da anziani e disabili residenti in istituti di ricovero.

Per il cambio di residenza cfr art. 5 D.L. 5/12, convertito dalla legge 35/12 e DPR 154/12.

I fabbricati iscritti nel catasto terreni devono essere dichiarati al catasto edilizio entro il 30.11.12.

Nelle more della presentazione della dichiarazione, l'IMU è corrisposta a titolo di acconto, salvo conguaglio.

Per le unità immobiliari per le quali è stata attribuita la rendita presunta, i soggetti obbligati devono provvedere alla presentazione degli atti di aggiornamento catastale entro 120 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del relativo comunicato, pena l'applicazione della sanzione di cui all'art. 2.12 del d.lgs. 23/11.

Sulle modalità di presentazione della domanda per l'ottenimento dei requisiti di ruralità si veda l'art. 7.2-bis del D.L. 70/11, convertito dalla legge 106/11.

L'art. 13.14. lettera d-bis, del D.L. 201/11, convertito dalla legge 214/11, sopprime il comma 2-bis del citato art. 7 riguardante i fabbricati rurali. Si veda sull'argomento anche l'art. 13.14-bis medesimo Decreto.

Le domande di riconoscimento della ruralità dei fabbricati restano salve fino al 30.09.12 ((D.L.

216/11, convertito dalla legge 14/12 (mille proroghe)).

Ai sensi dell'art. 3.19 il termine per la presentazione

delle domande di riconoscimento della ruralità è fissato al 30.09.12. Si veda anche il D.M.

26.07.12.

I comuni inoltre possono ridurre l'aliquota di base fino allo 0,40% nei casi di fabbricati non produttivi di reddito fondiario, di immobili posseduti da soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società e di immobili locati.

Sono inoltre previste altre agevolazioni dagli artt. 56 e 91.bis del D.L. 1/12, convertito dalla legge 27/12, rispettivamente fino allo 0,38% per le imprese edilizie e l'esenzione per le unità immobiliari, o quote di esse, non adibite ad attività commerciali.

Altre esenzioni sono previste dall'art. 13.13 del D.L. 201/11, convertito dalla legge 214/11.

In particolare sono esenti i fabbricati rurali ad uso strumentale ubicati in comuni montani o parzialmente montani.

Non è invece più ammesso il rimborso dell'imposta per le aree successivamente divenute inedificabili. Ciò per effetto della modifica apportata all'art. 14.6 del d.lgs. 23/11, che ha tolto il riferimento al comma 59 del d.lgs. 446/97. La regola vale anche per la possibilità di riconoscere incentivi al personale dell'Ufficio tributi del comune. La medesima norma di cui all'art. 13.13 prevede che con D.M. siano approvati i modelli di dichiarazione, versamento trasmissione dei dati di riscossione.

Per il calcolo dell'I.M.U. relativa al comune di Poggiomarino è possibile il calcolo al seguente link:

http://www.riscotel.it/calcimu/comuni_0508/calcimu.html?comune=G762

2.2.1.6 Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

dott.ssa Antonietta DE ROSA

2.2.1.7 Altre considerazioni e vincoli

VALUTAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI PROGRAMMATI IN RAPPORTO AI TRASFERIMENTI MEDI NAZIONALI, REGIONALI E PROVINCIALI

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 - Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio in corso 2012	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	4096472,38	1291889,73	232452,00	226452,00	229452,00	229452,00	2,58-
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	225399,00	227976,00	163330,00	152000,00	152000,00	152000,00	6,94-
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	170383,00	194319,89	198000,00	198000,00	198000,00	198000,00	
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali							
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	11890,00	41083,20	332000,00	12000,00			96,39-
TOTALE	4504144,38	1755268,82	925782,00	588452,00	579452,00	579452,00	36,44-

2.2.2.2 Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali.

2.2.2.3 Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

2.2.2.4 Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attivita' diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

2.2.2.5 Altre considerazioni e vincoli.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 - Proventi extratributari

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio in corso 2012	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi dei servizi pubblici	565944,37	503837,80	557150,00	410150,00	502000,00	363000,00	26,38-
Proventi dei beni dell'Ente	23984,88	32384,88	32400,00	1800,00			94,44-
Interessi su anticipazioni e crediti	5091,49	4370,05	2600,00	7000,00	2000,00	2000,00	169,23
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società							
Proventi diversi	524202,25	454998,40	565300,00	598572,00	437700,00	321700,00	5,89
TOTALE	1119222,99	995591,13	1157450,00	1017522,00	941700,00	686700,00	12,09-

2.2.3.2 Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

2.2.3.3 Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto alla entita' dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

2.2.3.4 Altre considerazioni e vincoli.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 - Contributi e Trasferimenti in c/capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio in corso 2012	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di beni patrimoniali							
Trasferimenti di capitale dallo Stato	3059,87		185500,00				
Trasferimenti di capitale dalla Regione		536695,65		2962000,00	175000,00		
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico				22750,00			
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	319900,00	1079160,00	685000,00	15500,00			97,74-
TOTALE	322959,87	1615855,65	870500,00	3000250,00	175000,00		244,66

2.2.4.2 Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

2.2.4.3 Altre considerazioni e illustrazioni.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.5 - Proventi ed oneri di urbanizzazione

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio in corso 2012	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE	356826,57	336032,64	600000,00	600000,00	500000,00	480000,00	

2.2.5.2 Relazione tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilita' degli strumenti urbanistici vigenti.

SI RIMANDA ALLA RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ED AI PROSPETTI RIEPILOGATIVI

2.2.5.3 Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entita' ed opportunita'.

2.2.5.4 Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.

2.2.5.5 Altre considerazioni e vincoli.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 - Accensione di prestiti

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio in corso 2012	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Finanziamenti a breve termine							
Assunzioni di mutui e prestiti	82980,81						
Emissione di prestiti obbligazionari							
TOTALE	82980,81						

2.2.6.2 Valutazione sull'entita' del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

2.2.6.3 Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilita' dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

2.2.6.4 Altre considerazioni e vincoli.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 - Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio in corso 2012	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Riscossioni di crediti							
Anticipazioni di cassa							
TOTALE							

2.2.7.2 Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

2.2.7.3 Altre considerazioni e vincoli.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 - Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Quadro Normativo

Per l'anno 2013 la riduzione di risorse per i comuni in ragione della "spending review" ammontava a 2 miliardi e 500 milioni, nel corso dell'approvazione della legge di stabilità, anche a seguito delle forti pressioni dell'associazione, il taglio è stato ridotto di 250 milioni di euro per il solo 2013.

Quindi per il prossimo anno è stabilita una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti dei Comuni della Sicilia e della Sardegna di 2.250 milioni di euro. Le riduzioni delle risorse sono imputate dalla Conferenza Stato Città (sulla base dell'istruttoria condotta dall'ANCI) e recepite con Decreto del Ministero dell'Interno entro il 31 gennaio 2013, tenendo conto dell'analisi della spesa effettuata dal Commissario straordinario, degli elementi di costo dei singoli settori merceologici, dei dati raccolti per l'analisi dei fabbisogni standard, nonché degli stessi fabbisogni standard, e dei conseguenti risparmi.

Le assegnazioni erariali saranno ridotte di 2.500 milioni di euro per l'anno 2014 e 2.600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015.

La proposta di Bilancio di Previsione 2013 viene elaborata in un contesto di finanza locale quanto mai incerto e problematico.

Mentre si scrive la presente relazione, le principali criticità sono determinate da: mancata definitiva quantificazione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio (FSR) 2012 e conseguente mancata determinazione dell'entità del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), che sostituisce il FSR dal 2013

Lo Stato non ha ancora provveduto a stabilire, in via definitiva, l'entità del FSR 2012, per la componente correlata al gettito IMU effettivamente incassato dallo Stato e dai Comuni. Ciò impedisce di dar certezza al risultato 2012, peraltro già acclarato con l'approvazione del Rendiconto 2012, nonché di formulare una previsione puntuale del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) introdotto dal 2013, calcolato, secondo previsione normativa, assumendo come base il FSR 2012;

TARES

L'ANCI, fin dalla prima formulazione normativa della TARES, ha chiesto e ottenuto la rimozione di una delle principali criticità riguardante la base imponibile: è stato soppresso il dispositivo di calcolo ancorato sulle superfici catastali, che avrebbe creato situazioni di grave sperequazione e avrebbe rischiato di determinare problemi gestionali non facilmente superabili. In base alla

modifica introdotta, la superficie di riferimento per l'applicazione è quella calpestabile già acquisita dai Comuni con le dichiarazioni dei contribuenti o tramite accertamento in vigore dei precedenti regimi impositivi della Tarsu, TIA1 e TIA2.

Tale regime resterà in vigore fino al definitivo allineamento dei dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun comune, da effettuarsi nell'ambito delle attività di collaborazione tra comuni e Agenzia del territorio, di cui al comma 9-bis, introdotto con questo provvedimento.

La superficie catastale delle unità immobiliari a destinazione ordinaria sarà comunque utilizzabile, nella misura cautelativa dell'80%, ai fini dell'attività di accertamento e controllo dei Comuni.

IMU

La compartecipazione statale al gettito dell'IMU è stata riformata dall'art. 1, comma 380, della legge n. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013), che prevede, in particolare:

- la soppressione della riserva allo Stato della quota d'imposta pari al 50% dell'importo calcolato ad aliquota di base su tutti gli immobili ad eccezione dell'abitazione principale e relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale;

- la riserva allo Stato del gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento, ferma restando l'attribuzione ai Comuni del gettito corrispondente alla maggiorazione sino a 0,3 punti percentuali rispetto all'aliquota standard.

Quanto descritto si ripercuote sulle stime di gettito complessivo del tributo, non confrontabili con quelle del 2012, nonché sulla determinazione dell'entità del Fondo di Solidarietà Comunale, in larga misura correlato al gettito IMU.

A ciò si aggiungono le incertezze derivanti dalla possibile ricaduta degli interventi di attenuazione dell'IMU in corso di adozione da parte del Governo recentemente insediato che, ove non accompagnati da garanzie di neutralità finanziaria per gli ee.ll., determinerebbero importanti implicazioni sul bilancio del Comune. La legge di stabilità dispone la riduzione della compartecipazione dello Stato sul gettito dell'imposta municipale, in particolare dal 2013 tutto il gettito diverso dalla prima casa, ad esclusione degli immobili di categoria D, è di competenza comunale.

Il mantenimento di questa riserva statale è necessitato dal mantenimento dei saldi programmati di finanza pubblica, ossia la neutralità per lo Stato.

Quindi le assegnazioni statali sono totalmente sostituite dal gettito del tributo dal punto di vista del comparto. Infatti la manovra finanziaria per il 2013 dispone una riduzione delle risorse statali di oltre 3 miliardi di euro.

Al fine di garantire una equa distribuzione di risorse, è istituito il Fondo di solidarietà comunale alimentato da una quota del gettito del tributo che è distribuito in ragione: dei trasferimenti soppressi e del mancato gettito derivante dagli immobili di categoria d; della dimensione demografica e territoriale e della perequazione del gettito ad aliquota base; della quantificazione dei costi e fabbisogni standard.

E' stata poi inserita - su sollecitazione dell'Anci - una clausola di salvaguardia per singolo comune volta ad evitare che la ripartizione del fondo produca aumenti o diminuzioni troppo elevate con riferimento al complesso delle risorse disponibili di ciascun ente.

L'Associazione, in tutte le sedi istituzionali, ha sempre richiesto per i Comuni la massima autonomia nella gestione delle risorse. La modifica introdotta dalla legge di stabilità semplifica gli adempimenti dei cittadini e riconosce l'imputazione delle risorse ai soggetti formalmente impositori, i comuni. Il mantenimento della riserva statale è adottato per mere ragioni di finanza pubblica, è auspicabile sia superato nel futuro con la stabilizzazione finanziaria del paese. Quanto descritto si ripercuote sulle stime di gettito complessivo del tributo, non confrontabili con quelle del 2012, nonché sulla determinazione dell'entità del Fondo di Solidarietà Comunale, in larga misura correlato al gettito IMU.

A ciò si aggiungono le incertezze derivanti dalla possibile ricaduta degli interventi di attenuazione dell'IMU in corso di adozione da parte del Governo recentemente insediato che, ove non accompagnati da garanzie di neutralità finanziaria per gli ee.ll., determinerebbero importanti implicazioni sul bilancio del Comune.

PATTO DI STABILITA'

La legge di stabilità per il 2013 interviene modificando lievemente la disciplina del patto di stabilità interno per il 2013-2016, lasciando inalterato la struttura del patto di stabilità interno.

Le principali modifiche riguardano:

ò?la base di calcolo: l'obiettivo del patto di stabilità interno deve essere calcolato sulla spesa media corrente del 2007-2009 invece che del 2006-2008

ò introduzione di due nuovi indicatori per calcolare gli enti virtuosi

ò anche per il 2013 viene finanziato il patto incentivato

regionale per un importo di 600 milioni di euro., anche in risposta all'emergenza lanciata dall'ANCI in merito alla impossibilità di gestione del bilancio, in particolare delle spese in conto capitale a causa dell'entità della manovra imposta attraverso il patto di stabilità interno.

ò per i comuni con popolazione compresa tra i 1.001 e 5.000 abitanti per il 2013 è prevista una percentuale per il calcolo del contributo alla manovra attraverso il patto di stabilità interno minore rispetto a quella applicata dagli altri comuni. Ciò implica una riduzione del patto di stabilità di circa 180 milioni di euro per i comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti.

La virtuosità

La legge di stabilità per il 2013 interviene nuovamente sugli indicatori di virtuosità introdotti dell'articolo 20, comma 2 del decreto legge n. 98 del 2011, prorogando al 2014 l'applicazione di alcuni parametri e introducendo due nuovi parametri al fine di tener conto del livello socioeconomico:

ò il valore delle rendite catastali

ò numero degli occupati.

La versione definitiva della griglia dei parametri di virtuosità, chiamati a dividere il comparto dei Comuni in due classi, punta sulla valutazione ponderata dei seguenti elementi:

1. a decorrere dal 2014 prioritaria considerazione della convergenza tra spesa storica e costi e fabbisogni standard;

2. rispetto del Patto di Stabilità Interno;

3. a decorrere dal 2014, incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente dell'Ente in relazione al numero dei dipendenti in rapporto alla popolazione residente, alle funzioni svolte anche attraverso esternalizzazioni nonché all'ampiezza del territorio; la valutazione del predetto parametro tiene conto del suo valore all'inizio della legislatura o consiliatura e delle sue variazioni nel corso delle stesse;

4. autonomia finanziaria;

5. equilibrio di parte corrente;

6. a decorrere dal 2014, tasso di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale per gli Enti locali;

7. a decorrere dal 2014, effettiva partecipazione degli Enti locali all'azione di contrasto all'evasione fiscale;

8. rapporto tra le entrate di parte corrente riscosse e accertate;

9. a decorrere dal 2014, operazione di dismissione di partecipazioni societarie nel rispetto della normativa vigente

10. valore delle rendite catastali

11. numero occupati

I Comuni virtuosi conseguono un obiettivo strutturale pari a zero mentre i restanti Enti del comparto dovranno farsi carico degli importi della manovra azzerata agli Enti

virtuosi.

L'individuazione degli enti virtuosi è determinato con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il ministero dell'economia e delle finanze d'intesa con la conferenza Stato città ed autonomie locali.

Gli obiettivi programmatici per ente
La legge di stabilità per il 2013, come anticipato in premessa, modifica la base di calcolo e conseguentemente le percentuali. Inoltre introduce una percentuale diversa per i comuni con popolazione compresa tra i 1001 e i 5000 abitanti.

Gli Enti locali devono conseguire, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016, un saldo finanziario calcolato in termini di competenza mista non inferiore al valore dell'obiettivo "specifico" che si articola in due passaggi.

Inizialmente tutti i Comuni quantificano la manovra applicando alla media triennale 2007-2009 della spesa corrente (impegni del Titolo I) le percentuali del:

ò 15,8% dall'anno 2013 al 2016 per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti non virtuosi

ò 13% per l'anno 2013 per i Comuni con popolazione compresa tra i 1001 e 5000 abitanti. Dal 2014 al 2016 si applicherà la percentuale del 15,8%.

L'importo così ottenuto va neutralizzato del taglio dei trasferimenti erariali previsto dall'articolo 14, comma 2, del decreto legge n. 78 del 2010 per gli Enti sopra i 5.000 abitanti di 1,5 miliardi a partire dal 2011 e di un ulteriore miliardo a partire dal 2012.

Il secondo passaggio, tiene conto della virtuosità: gli Enti che rientrano nella classe dei virtuosi dovranno conseguire l'obiettivo strutturale realizzando un saldo finanziario di competenza mista pari a zero.

Pertanto, sul pluriennale resta da adottare il comportamento prudenziale di applicazione delle percentuali fissate per gli Enti non virtuosi.

La legge di stabilità prevede anche per il 2013 per gli enti locali che hanno aderito alla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, un miglioramento di 20 milioni di euro degli obiettivi del patto di stabilità interno del 2013 (art 20 comma 3-bis del decreto legge 98/2011).

Il sistema dei monitoraggi e controlli
Il sistema di monitoraggio e controllo degli adempimenti in materia di finanza locale assume maggiore rigidità; gli Enti locali devono inviare:

- ò gli obiettivi programmatici;
- ò il monitoraggio semestrale;

ò la certificazione finale.

La certificazione finale del rispetto degli obiettivi annuali dovrà essere inviata entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento. La mancata trasmissione della certificazione entro il termine costituisce inadempimento al Patto di Stabilità Interno e fa scattare tutte le sanzioni.

Il prospetto dimostrativo dei risultati finali dovrà essere firmato oltre che dal rappresentante legale e dal responsabile del servizio finanziario, anche dall'organo di revisione economico-finanziario; la certificazione priva delle tre richiamate sottoscrizioni non è ritenuta valida ai fini della attestazione del rispetto del Patto di Stabilità Interno. La certificazione deve essere spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, con esclusione di qualsiasi altro mezzo e, ai fini della verifica del rispetto del termine di invio, la data è comprovata dal timbro apposto dall'ufficio postale accettante.

La legge di stabilità 2013 inasprisce le sanzioni nel caso in cui non vengano trasmesse le certificazioni della verifica del patto di stabilità nel termine perentorio del 31 marzo. Nel caso in cui la trasmissione avvenga in ritardo ed entro i 60 giorni dall'approvazione del consuntivo ed attesti il rispetto del patto di stabilità all'ente si applica la sanzione di cui al comma 26 lett. d) ossia l'ente non può assumere personale a qualsiasi titolo. Decorso il termine dei 60 giorni il presidente dei revisori dei conti, in qualità di commissario ad acta provvede all'invio della certificazione sottoscritta dai soggetti previsti dalla legge entro 30 giorni. L'erogazione delle risorse o trasferimenti erariali sono sospesi alla data di trasmissione fino alla data di trasmissione da parte del commissario ad acta della documentazione.

La Legge di stabilità 2013 introduce il comma 20 bis che stabilisce che i comuni entro 60 giorni dall'approvazione del rendiconto possono inviare una nuova certificazione se rileva un peggioramento del rispetto del patto di stabilità interno.

Il patto orizzontale nazionale
Il decreto legge n. 16 del 2012 ha introdotto l'ulteriore strumento della redistribuzione degli obiettivi (patto orizzontale) su scala nazionale fra coloro che hanno spazi finanziari da cedere e coloro che ne fanno richiesta, successivamente modificato dall'articolo 16 del decreto legge n. 95 del 2012. La legge di stabilità modifica i termini per le comunicazioni da parte dei Comuni al ministero dell'economia e delle finanze.

Il Patto orizzontale nazionale consente ai Comuni che prevedono di conseguire un differenziale negativo rispetto all'obiettivo previsto dalla normativa nazionale, di comunicare al Ministero dell'Economia e delle Finanze,

entro il termine perentorio del 15 luglio, l'entità degli spazi finanziari di cui necessitano nell'esercizio in corso per sostenere spese per il pagamento di residui passivi di parte capitale. Al contrario, i Comuni che prevedono di conseguire un differenziale positivo, entro la stessa data, possono comunicare gli spazi finanziari che cedono.

Agli Enti che cedono spazio finanziario viene riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa dell'obiettivo commisurata annualmente alla metà del valore degli spazi finanziari ceduti. A questo miglioramento, ovviamente, corrisponde un peggioramento degli obiettivi per gli

Enti che acquisiscono maggiori spazi finanziari, per un importo annuale pari alla metà del miglioramento ottenuto nell'anno in cui è stata fatta la richiesta.

Sulla base delle richieste pervenute al Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Ragioneria Generale dello Stato ha tempo fino al 10 settembre per aggiornare il prospetto degli obiettivi degli Enti interessati dalla rimodulazione dell'obiettivo.

Anche per l'anno 2013 sono confermate le disposizioni relative al Patto di stabilità orizzontale e verticale (commi da 138 a 142 dell'articolo 1 della legge n. 220 del 2010).

La legge di stabilità per il 2013, art 1 commi 93-bis e seguenti, ripresenta il meccanismo del patto verticale incentivato.

Patto verticale incentivato

La norma stabilisce per le Regioni a statuto ordinario, Sicilia e Sardegna, un contributo massimo di 800 milioni di euro destinato all'estinzione anche parziale del debito, condizionato a quanto le Regioni stesse mettono a disposizione dei Comuni e delle province del proprio territorio in termini di spazi finanziari, con il meccanismo del Patto di Stabilità regionale verticale.

In particolare, le Regioni sono destinatarie di un contributo pari all'83,33% degli spazi finanziari ceduti ai Comuni nei limiti degli importi indicati per ciascuna Regione nella tavola contenuta nella legge. Gli importi indicati in tabella sono suscettibili di modifiche, tramite accordo da sancire in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, entro il 30 aprile 2013, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, a invarianza di contributo complessivo di 200 milioni per le province e 600 per i comuni.

Gli spazi finanziari sono ceduti dalle Regioni attraverso le stesse modalità definite dal comma 138 della legge n.

220 del 2010, ossia con il c.d. "patto regionale verticale". Le Regioni hanno tempo fino al 31 maggio 2013 (termine perentorio) per comunicare al Ministero dell'Economia e delle Finanze gli spazi finanziari ceduti a ciascun Comune e gli elementi informativi necessari per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di

finanza pubblica, ossia consentire al Ministero di verificare che la somma degli spazi ceduti sia pari al peggioramento dell'obiettivo della regione.

3.2 - Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.

Il coordinamento generale della programmazione, affidata al Segretario Generale dell'Ente, è finalizzato all'impostazione delle indicazioni di massima, intesa a concretizzare le direttive politiche degli amministratori, nella gestione delle singole Aree di Responsabilità.

Al Segretario Generale compete la supervisione e il coordinamento del personale dell'Ente con indicazione della linea guida da seguire nella realizzazione dei programmi e dei progetti assegnati ai singoli Responsabili ed ai loro servizi, compresa la gestione giuridica del personale.

I programmi presuppongono per la loro realizzazione, il mantenimento del livello quali/quantitativo dei servizi finora erogati, con le implementazioni che si renderanno necessarie per il mutare delle normative di riferimento o delle condizioni locali per la realizzazione delle finalità specifiche assegnate per l'esercizio 2013 con le seguenti priorità:

Informatizzazione, trasparenza, pubblicità
- implementazione dei processi di informatizzazione delle procedure e dei servizi in atto, con particolare riferimento ai nuovi istituti applicativi e con la finalità di attivare anche con l'esterno esclusivamente flussi informatici ed abbandonare gradatamente il rilascio di documentazione cartacea;

- attuazione dei procedimenti di semplificazione introdotti con le leggi cosiddette "Bassanini", la legge n. 340/2000 e il D.L. 112/2008, convertito nella L. 133/2008, e l'ultimo D.L. n° 5/2012 con particolare attenzione allo snellimento delle procedure di utilizzo dei servizi da parte degli utenti;

- garanzia di trasparenza dei procedimenti dell'Ente, anche attraverso la sistematica informazione della propria attività, sia nei confronti della cittadinanza;

- realizzazione dell'uso ottimale degli spazi degli uffici;

Realizzazione investimenti ed ottimizzazione delle risorse strumentali

- realizzazione del Piano triennale delle opere pubbliche;

- perseguimento di tutte le forme di attivazione di fonti di finanziamento, finalizzate sia alla realizzazione degli investimenti, sia al potenziamento ed al miglioramento dei servizi affidati, anche attraverso sinergie, non solo gestionali, con l'economia e l'imprenditoria privata;

- razionalizzazione dell'utilizzo delle strutture disponibili;

- ricerca del miglior utilizzo delle risorse disponibili finalizzato al raggiungimento del più alto livello di efficienza dei servizi erogati;

Ottimizzazione delle risorse umane
- collaborazione ed armonizzazione dei rapporti fra i vari Servizi ed i centri di responsabilità per la realizzazione di tutte le funzioni e le attività attribuite alla singole aree, così come individuate nella nuova Dotazione Organica;

- collaborazione ed armonizzazione dei rapporti fra i vari Servizi, il Segretario Generale e gli Amministratori;

- gestione degli istituti contrattuali relativi ai dipendenti degli enti locali, con particolare riferimento alla predisposizione di percorsi formativi per il personale assegnato, utilizzando apporti esterni, ovvero organizzando percorsi interni, di concerto con il Segretario Generale;

Rapporti di collaborazione verso l'esterno
- sviluppo di iniziative per la stipula di contratti di sponsorizzazioni, accordi e convenzioni previsti dall'art. 119 del T.U.E.L, D.lgs. n. 267/2000, in coerenza con l'attività di indirizzo della Giunta;

- verifica delle opportunità di collaborazione con altri comuni limitrofi indirizzata non solo ad aspetti economico-finanziari ma anche al miglioramento della qualità dei servizi offerti;

Nell'ambito delle suddette indicazioni, gli obiettivi saranno indicati dettagliatamente nel Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) in coerenza con quanto prescritto dal D.Lgs. 150/2009 per il Piano della Performance e precisamente:

- gli obiettivi saranno specifici e misurabili in termini concreti e chiari, anche attraverso la presenza di indicatori;

- rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività e ai programmi politici, per cui devono essere corrispondenti alle indicazioni a carattere generale contenute negli strumenti di programmazione pluriennale;

- tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati;

- riferibili ad un arco temporale determinato;

- confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione, con riferimento ove possibile al triennio precedente, in modo da terminare esiti di miglioramento;

- correlati alla qualità ed alla quantità delle risorse, umane, strumentali e finanziarie disponibili.

Il settore si occupa della gestione economico-finanziaria dell'Ente, ha il compito di pianificare e gestire le risorse economiche per le diverse attività. Si occupa di tutti gli aspetti che riguardano la finanza del Comune, assicurando la regolarità giuridica e contabile degli atti, nonché i conseguenti adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento di contabilità dell'Ente. Predispone tutti i documenti di programmazione nonché di rendicontazione.

RAGIONERIA

La Ragioneria si occupa principalmente di gestire le risorse economiche dell'Ente Comunale, in un periodo storico difficile come quello attuale, questo è davvero complesso; considerata l'irrisorietà delle stesse, l'amministrazione non può che essere in serie difficoltà quando si tratta di stabilire le priorità. Per il 2013 ci proponiamo di gestirle al meglio, cercando di dare la giusta importanza a tutti i settori, evitando ogni tipo di spreco ed ottimizzando la gestione delle risorse, la situazione, è infatti davvero delicata e complessa per chissà quanto tempo ancora lo sarà. L'Italia sta attraversando un tunnel problematico, negativo e sempre più instabile. E questa instabilità, basta leggere i giornali, guardare i telegiornali o, più semplicemente, stare in mezzo alle persone per accorgersene - non solo sembra non finire ma, giorno dopo giorno, pare estendersi sempre più, coinvolgendo nel suo scorrere categorie sociali, economiche.

Questa difficile realtà, deve poi anche fare i conti con quelle che sono le regole, i limiti, le norme previste dallo Stato che interessano i conti di ogni Ente Locale e che spesso purtroppo finiscono con il rendere ancora più complicata quella che è la già difficile situazione in cui ci troviamo.

E con ciò mi riferisco principalmente al taglio dei trasferimenti statali che ogni anno subiscono i Comuni, ed ancora alle norme in materia di finanza pubblica, che sottopongono i Comuni al rispetto del patto di stabilità, limitando in tal modo ciò che un'Amministrazione potrebbe fare per il proprio Paese, insomma la realtà è purtroppo questa e la bontà di un'amministrazione si vede nell'utilizzare al meglio le poche risorse a disposizione.

Ed è quello che la nostra amministrazione si propone di fare con questo bilancio che andiamo ad approvare.

Riguardo al Patto di Stabilità, l'Amministrazione si propone anche per il 2013 di rispettare il patto di stabilità, cercando di non gravare tanto sulle imprese, effettuando i pagamenti in maniera equilibrata ed ordinata.

Mettere in atto politiche di gestione positive per i cittadini, significa anche perseguire attuare un'attenta regolamentazione di quella che è la contabilità dell'Ente, è questo soprattutto il motivo per il quale quest'anno

l'amministrazione si propone di riformare gran parte dei regolamenti del settore economico finanziario, lavoro già iniziato con l'approvazione del nuovo regolamento sui controlli interni, nonché del nuovo regolamento di contabilità che recepisce tutte le ultime disposizioni normative in materia ed ove si è cercato di cadenzare in maniera accurata la tempistica legata all'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione, al fine di una più celere approvazione di tali documenti economici.

PROGETTO BILANCIO TRASPARENTE

L'amministrazione comunale di Poggiomarino, ha intenzione di continuare il lavoro già iniziato nel 2012 volto a far conoscere ai cittadini, ai professionisti e alle aziende, nonché agli studenti, il bilancio comunale.

Questo percorso che ci porterà negli anni ad avere un vero e proprio Bilancio trasparente.

E' fondamentale per noi che tutti possano accedere a una lettura

comprensibile delle voci che concorrono dal punto di vista finanziario ad

attuare le politiche per Poggiomarino e per la collettività. La partecipazione attiva

alla vita della città passa anche da un'Amministrazione trasparente capace

di dialogare con tutte le realtà economiche e sociali presenti, oltre che con i suoi cittadini.

Il Comune di Poggiomarino, già premiato nell'anno 2012 per la trasparenza amministrativa si è posto quale obiettivo fondamentale la massima trasparenza nella gestione delle proprie risorse economico-finanziarie.

Trasparenza intesa non solo come valore etico ma anche come obiettivo

amministrativo.

Parliamo di una delle prerogative fortemente volute da questa Amministrazione, tanto da essere assunta a funzione strategica per lo sviluppo della città, specie in una stagione come questa dove le

Istituzioni sono travolte da episodi legati a zone d'ombra nella gestione delle risorse.

Fornire una informazione economico finanziaria

"trasparente" significa

esporre in modo chiaro gli esiti dell'azione politica e soprattutto amministrativa.

Questo lavoro diventerà una guida, chiara e comprensibile, espressamente rivolta a tutti i cittadini, già accessibile tramite il sito del Comune di Poggiomarino, ma la novità fondamentale sarà quella di consentire non solo di prendere visione dello strumento previsionale e programmatico del bilancio, ma anche interagire direttamente con il funzionario e l'assessore, ponendo domande e formulando proposte che l'amministrazione potrà decidere di tenere in considerazione per il prossimo esercizio finanziario.

Siamo convinti che attraverso questa operazione l'Amministrazione compia, oggi, un passo di fondamentale importanza sia in un'ottica di trasparenza ma soprattutto di prosecuzione di quel progetto avviato lo scorso

--

FINANZA E TRIBUTI

Il D.L. 2012/2011 prevede l'introduzione dal 01.01.2013 del nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati, nonché dei servizi indivisibili dei Comuni, in sostituzione alla Tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU). Nell'anno in corso dovrà essere effettuato il passaggio da tarsu a tares, con la predisposizione del piano à. del nuovo regolamento Tares, l'applicazione delle aliquote e tutti gli adempimenti consequenziali.

Nelle more di tale passaggio, considerata l'impossibilità per i Comuni di procedere immediatamente il D.L. 35/2013 ha previsto per il solo anno 2013 che la scadenza ed il numero delle rate della TARES sono stabilite dal Comune con propria deliberazione adottata nelle more della regolamentazione del nuovo tributo.

Per quel che concerne l'IMU (Imposta municipale propria), la legge di stabilità per il 2013 prevede la riduzione della compartecipazione dello Stato sul gettito dell'imposta municipale, in particolare dal 2013 tutto il gettito ad esclusione degli immobili di categoria D è di competenza comunale. La stessa legge prevede che le assegnazioni statali sono totalmente sostituite dal gettito del tributo dal punto di vista del comparto, infatti la manovra finanziaria per il 2013 dispone una riduzione delle risorse statali di oltre 3 miliardi di euro. Al fine di garantire un'equa distribuzione di risorse è istituito il "fondo di solidarietà comunale" alimentato da una quota del gettito del tributo.

Inoltre il D.L. 54/2013 stabilisce che nelle more di una complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, volta soprattutto a riconsiderare l'articolazione della potestà impositiva a livello statale e locale e la deducibilità ai fini della determinazione del reddito d'impresa dell'imposta municipale propria, il pagamento dell'IMU è sospeso per le abitazioni principali e relative pertinenze esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali A1, A8 e A9, nonché per i terreni agricoli e fabbricati rurali.

Tutto ciò fa sì che le amministrazioni si trovino in una situazione di incertezza circa il futuro, pertanto anche impossibilitate a fare una qualsivoglia manovra fiscale che interessi l'IMU; è infatti intenzione dell'Amministrazione quella di intervenire, qualora le risorse che si introiteranno lo permettano, sulle aliquote dell'IMU che per ora sono state confermate, portandole in riduzione in favore dei cittadini, ma per far ciò, servono maggiori certezze, pertanto solo quando tali certezze si avranno

sarà possibile intervenire in tal senso.
 Per quel che riguarda l'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF, l'amministrazione ha deciso nell'anno in corso di modificare il regolamento ed introdurre il principio della progressività per scaglioni. Sono state poi deliberate aliquote differenziate per i vari scaglioni di reddito, utilizzando gli stessi scaglioni di reddito stabiliti ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dalla legge statale. La progressività introdotta nel nostro regolamento salvaguarda i diritti di tutti i contribuenti, sia perché questi pagheranno l'addizionale comunale irpef in relazione al proprio reddito e quindi alla propria capacità contributiva, così come dispone l'art. 53 della Cost., sia perché la progressività consente a chi ha reddito più alto di pagare un'aliquota maggiorata non sull'intero reddito, ma solo sulla differenza rispetto agli scaglioni di reddito precedenti.

3.3 - QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Programma N. 1						
Spesa corrente consolidata	2.927.252,00	82,9	2.850.250,00	80,6	2.907.150,00	80,7
" " di sviluppo	238.850,00	6,8	200,00		7.600,00	0,2
Spesa per investimento	56.000,00	1,6	31.000,00	0,9	21.000,00	0,6
Spesa per rimborso di prestiti consolidata	308.771,00	8,7	655.301,00	18,5	665.701,00	18,5
" " " di sviluppo						
Totale	<u>3.530.873,00</u>		<u>3.536.751,00</u>		<u>3.601.451,00</u>	
Programma N. 2						
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u></u>		<u></u>		<u></u>	

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Programma N. 3						
Spesa corrente consolidata	646.400,00	96,0	727.560,00	98,5	640.060,00	98,3
" " di sviluppo	5.000,00	0,7	1.500,00	0,2		
Spesa per investimento	22.000,00	3,3	9.340,00	1,3	11.340,00	1,7
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u>673.400,00</u>		<u>738.400,00</u>		<u>651.400,00</u>	
Programma N. 4						
Spesa corrente consolidata	812.900,00	97,2	819.300,00	98,1	745.100,00	75,9
" " di sviluppo	13.600,00	1,6			2.000,00	0,2
Spesa per investimento	10.000,00	1,2	16.000,00	1,9	235.000,00	23,9
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u>836.500,00</u>		<u>835.300,00</u>		<u>982.100,00</u>	
Programma N. 5						
Spesa corrente consolidata	41.200,00	92,2	43.200,00	100,0	40.200,00	100,0
" " di sviluppo	3.500,00	7,8				
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u>44.700,00</u>		<u>43.200,00</u>		<u>40.200,00</u>	
Programma N. 6						
Spesa corrente consolidata	5.100,00	100,0	5.100,00	100,0	5.100,00	100,0
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u>5.100,00</u>		<u>5.100,00</u>		<u>5.100,00</u>	
Programma N. 7						
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u></u>		<u></u>		<u></u>	

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Programma N. 8						
Spesa corrente consolidata	431.900,00	31,4	444.000,00	40,8	464.000,00	61,1
" " di sviluppo	52.100,00	3,8				
Spesa per investimento	892.000,00	64,8	645.000,00	59,2	295.000,00	38,9
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u>1.376.000,00</u>		<u>1.089.000,00</u>		<u>759.000,00</u>	
Programma N. 9						
Spesa corrente consolidata	2.983.081,00	51,5	2.971.581,00	99,9	2.974.581,00	99,0
" " di sviluppo	4.000,00	0,1	1.000,00			
Spesa per investimento	2.804.750,00	48,4	3.000,00	0,1	29.000,00	1,0
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u>5.791.831,00</u>		<u>2.975.581,00</u>		<u>3.003.581,00</u>	
Programma N. 10						
Spesa corrente consolidata	858.200,00	94,7	842.400,00	97,3	860.900,00	97,9
" " di sviluppo	27.500,00	3,0	9.000,00	1,0	1.000,00	0,1
Spesa per investimento	21.000,00	2,3	15.000,00	1,7	18.000,00	2,0
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u>906.700,00</u>		<u>866.400,00</u>		<u>879.900,00</u>	
Programma N. 11						
Spesa corrente consolidata	88.500,00	92,8	93.400,00	100,0	93.400,00	100,0
" " di sviluppo	6.900,00	7,2				
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u>95.400,00</u>		<u>93.400,00</u>		<u>93.400,00</u>	
Programma N. 12						
Spesa corrente consolidata	325.000,00	100,0	300.000,00	100,0		
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u>325.000,00</u>		<u>300.000,00</u>			
TOTALE COMPLESSIVO						
Spesa corrente consolidata	9.119.533,00	67,1	9.096.791,00	86,7	8.730.491,00	87,2
" " di sviluppo	351.450,00	2,6	11.700,00	0,1	10.600,00	0,1
Spesa per investimento	3.805.750,00	28,0	719.340,00	6,9	609.340,00	6,1
Spesa per rimborso di prestiti consolidata	308.771,00	2,3	655.301,00	6,3	665.701,00	6,6
" " " di sviluppo						
Totale	<u>13.585.504,00</u>		<u>10.483.132,00</u>		<u>10.016.132,00</u>	

3.4 - PROGRAMMA N. 1

N. 5 PROGETTI NEL PROGRAMMA RESPONSABILE Tutti i caposettore

3.4.1 - Descrizione del programma

AFFARI GENERALI ED AVVOCATURA

In riferimento alla relazione previsionale e programmatica per l'anno 2013, si rappresenta che per quanto riguarda il settore Affari Generali ed Istituzionali, l'obiettivo prioritario è dare attuazione al programma del fabbisogno del personale approvato con deliberazione di G.C. n. 78 del 23/05/2013, nel quale è prevista l'assunzione di un assistente sociale cat. D posizione economica D1, il cui posto è vacante dal luglio 2011, l'assunzione di un istruttore direttivo tecnico cat. D posizione economica D1 e la trasformazione in full-time di un posto di istruttore direttivo tecnico cat. D posizione economica D1. Le restrizioni e i vincoli imposti dal legislatore in materia di spesa del personale e, quindi, di assunzioni, non consente di soddisfare le richieste dei Responsabili dei settori e rende sempre più difficile assicurare adeguati standard di qualità dei servizi erogati. Tuttavia, con notevole impegno e grandi difficoltà, grazie al ripensamento del funzionamento di alcuni uffici e alla interscambiabilità di alcuni dipendenti, l'obiettivo è di mantenere quantomeno gli stessi standard di qualità sebbene con meno personale in servizio. Rispetto ad una dotazione organica che prevede n. 121 posti, il personale in servizio è pari a n. 70 unità.

Anche per quest'anno, continua l'impegno inteso a rafforzare la cultura della legalità implementando le informazioni e i dati pubblicati sul sito istituzionale, in ossequio al principio di trasparenza affermato dal legislatore e ribadito con il recente decreto legislativo n. 33/2013 al quale sarà adeguato il programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Anche per quest'anno, inoltre, continua il processo di snellimento delle procedure di comunicazione interna e di riduzione del consumo della carta attraverso le procedure Sibac.

In riferimento alla relazione previsionale e programmatica per l'anno 2013, si rappresenta che per il servizio Avvocatura anche per quest'anno l'obiettivo è il contenimento della spesa per il conferimento di incarichi esterni ottenuto mediante la difesa dell'avvocatura interna in tutte le sedi giudiziarie. Si fa presente che nei giudizi in cui è parte il Comune di Poggiomarino, sia come attore che come convenuto, la difesa è affidata all'avvocato dell'ufficio legale interno ad eccezione dei giudizi innanzi alla Magistratura Superiore, per i quali l'avvocato non ha ancora la necessaria abilitazione, nonché dei giudizi in cui il comune è costituito parte civile in procedimenti penali.

L'affidamento degli incarichi legali all'ufficio legale interno ha sicuramente riflessi positivi sul bilancio sia per effetto della sensibile riduzione delle spese per il conferimento degli incarichi esterni sia per l'aumento

delle sentenze favorevoli all'ente.

Tuttavia, si registra un considerevole aumento dei giudizi promossi contro l'Ente. Nel solo primo semestre dell'anno 2013 sono stati promossi contro l'Ente n. 102 giudizi.

Atteso che la maggioranza delle richieste di risarcimento danni deriva da presunti sinistri addebitati alla presenza sul territorio di buche costituenti insidia trabocchetto, si rende necessario potenziare il servizio di segnalazione all'ufficio tecnico così da garantire un tempestivo intervento da parte della ditta incaricata.

Nel contempo, in ossequio al vigente Regolamento per la definizione transattiva dei sinistri, ulteriore obiettivo è la rigorosa verifica dei presupposti per evitare il contenzioso innanzi ad una quasi certa soccombenza e definire transattivamente le richieste di risarcimento danni.

Anche per l'anno 2013, continua l'attività di ripiano delle pendenze a seguito dell'emissione di sentenze per l'Ente. Relativamente alle problematiche dei danni recati a terzi, per il manto stradale sconnesso, si cerca di trovare una soluzione ricorrendo in parte alle transazioni.

UFFICIO TECNICO

Premessa.

L'ordinamento degli Enti locali affida al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione ed in particolare quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il territorio, ed in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio-economico rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Bisogna, in altri termini predisporre idonei programmi.

Questi ultimi definiscono il contenuto dell'obiettivo che l'Ente si propone di realizzare in uno specifico campo d'azione; essi rappresentano altresì il punto di riferimento sul quale i cittadini possono misurare, ad esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'amministrazione.

Il Settore che ci occupa, in particolare, assicura la realizzazione delle nuove opere pubbliche di natura edilizia, impiantistica ed infrastrutturale; cura le diverse fasi di attuazione dell'iter dei lavori dalla programmazione all'attivazione dei finanziamenti, dall'analisi dei progetti e direzione dei lavori al monitoraggio e controllo delle attività esternalizzate;

garantisce consulenza e supporto agli altri Settori nelle materie tecniche di competenza; assicura la realizzazione del programma di manutenzione e di adeguamento alle norme di sicurezza di tutto il patrimonio comunale.

Inoltre, il Settore medesimo assicura lo sviluppo e la salvaguardia delle politiche urbanistiche garantendo l'integrazione delle attività ed il coordinamento della progettazione del territorio. Cura i diversi processi di pianificazione urbanistica, di approvazione e gestione degli strumenti attuativi del P.R.G. o del P.U.C.

Il servizio CED si occupa di tutta informatizzazione dell'attività comunale, sia per quanto riguarda i software che gli hardware, in particolare mira a realizzare nel corso di questo esercizio i seguenti progetti:

Wi-Fi: Attivazione della Wi-Fi free zone in via sperimentale anche per altre zone del paese. Le risorse sono state già appostate nel corso del precedente esercizio.

Sito: Sviluppo di un nuovo sito Web. Nessuna risorsa finanziaria richiesta.

UFFICIO CONTABILITA' E PAGHE
- Retribuzioni erogate al personale dipendente;
- Redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente;
- Compensi erogati per Collaborazione coordinata e Continuativa;
- Compenso per lavoro autonomo non esercitato abitualmente.

UFFICIO PROGRAMMAZIONE E BILANCIO
- Nuovo Regolamento di Contabilità
- Fase propedeutica per il passaggio alla Contabilità Armonizzata

UFFICIO TRIBUTI
Premesso che il recupero dell'evasione fiscale costituisce l'obiettivo fondamentale da perseguire e garantire una effettiva equità fiscale;
che l'Ufficio Tributi, inserito all'interno del Servizio Finanziario gestisce e cura tutte le entrate tributarie di competenza del Comune, l'obiettivo principale è quello di realizzare un'attenta politica di gestione attraverso la conoscenza del territorio comunale e delle caratteristiche tipologiche della realtà locale. Poiché il metodo di lavoro dell'ufficio tributi è fondamentalmente basato sull'informazione è necessario ed opportuno la dotazione di procedure informatiche in grado di incrociare gli elementi in possesso del comune (Anagrafe e Ufficio Commercio) nonché attingere dati anche da soggetti esterni come dal Ministero delle Finanze.
L'Ufficio Tributi svolge ogni indagine per l'acquisizione

delle notizie e delle informazioni necessarie all'equa determinazione dell' ammontare dovuto, elabora i ruoli, sulla base dei dati trasmessi dal Concessionario accerta e persegue gli evasori nell'ambito di quanto stabilito dal D.Lgs/93 e dal Regolamento Comunale.

L'Ufficio Tributi particolarmente attento alle novità dedicando particolare attenzione alla corretta applicazione delle leggi che disciplinano l'imposta in evoluzione e non sempre di chiara interpretazione. A tal proposito si precisa che con il "Decreto Salva Italia convertito in L. 214/2011 che ha provveduto ad abrogare sia la Tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU) dal D. Lgs 507/93 che la Tariffa di Igiene Ambientale (TIA) introdotta dall'art.49 del D.Lgs. 22/97, nelle sue varie derivazioni, e mai divenuta obbligatoria nonostante l'emanazione di un regolamento attuativo e la previsione di un calendario per il passaggio al sistema tariffario;

che l'art. 14 del D.L. 201/2011 convertito in L. 214/2011 ha istituito la "Tassa sui rifiuti e sui servizi" che deve garantire la copertura finanziaria sia del servizio comunale di igiene urbana che dei "servizi indivisibili"; che l'Ufficio Tributi oltre a svolgere il lavoro ordinario con tutte le sue complessità e relazioni con il pubblico, al fine di applicare la normativa suddetta, in vista del nuovo tributo sui rifiuti e sui servizi, Si procederà per questo passaggio in quattro singole fasi così di seguito riportate:

- 1) Elaborazione della proposta di Regolamento sui rifiuti e sui servizi (TARES)
- 2) Verifica e Revisione del piano finanziario
- 3) Aggiornamento Banca Dati utenze
- 4) Elaborazione del Piano Tariffario RSU (D.P.R. 158/99 ex art. 14 comma 12 D.L.201/2011 convertito in L.214/2011.

Infine, a stretto contatto con i vertici dell'ATI, sta effettuando la bollettazione per il pagamento della Tarsu per l'anno 2013 per cui l'obiettivo previsto è stato sicuramente raggiunto. Per quanto riguarda il nuovo tributo sicuramente con l'approvazione del Bilancio di previsione per il 2013 e, a conclusione del servizio si raggiungerà l'obiettivo previsto.

PATRIMONIO

Per l'esercizio 2013 si intende continuare l'attività iniziata nel 2012 di valorizzazione del patrimonio comunale. Per valorizzazione deve intendersi non solo la riqualificazione delle stesse sotto l'aspetto tecnico, ma soprattutto il loro recupero sia sotto l'aspetto di funzionalità a servizio del cittadino, che quello squisitamente economico.

Il Comune di Poggiomarino non dispone di un consistente patrimonio o, più specificamente, non di un congruo patrimonio disponibile. Infatti le uniche strutture utilizzabili sono le palestre delle scuole, lo stadio comunale, il campo del Centro Civico Polivalente, la

sala consiliare (solo per particolari manifestazioni), il Campetto IACP e lo spazio di via Galimberti. Inoltre l'area mercato, solo in via residuale, può essere impiegata per varie manifestazioni. Dopo aver provveduto ad approvare sia il regolamento sull'utilizzo degli spazi ed immobili comunali ed aver definito le tariffe, occorre porre in essere tutte quelle procedure per perseguire le finalità auspiccate. Relativamente alle palestre comunali, si vuole ampliare il numero di associazioni sportive che beneficiano delle strutture e quindi incrementare la platea di utenza al fine di perseguire l'obiettivo di avvicinare i giovani alle pratiche sportive non solo per allontanarli dalla strada ma anche per educarli al rispetto delle regole.

L'amministrazione comunale è particolarmente sensibile all'importanza che lo sport riveste nella crescita dei giovani, sia sotto l'aspetto fisico ma soprattutto sotto l'aspetto relazionale. Ed è per queste ragioni che si ribadisce la necessità e l'opportunità di affidare una struttura quale il campo sportivo ad un'associazione sportiva. L'intendimento dell'amministrazione è quello di contemperare l'esigenza di conseguire redditività dalla gestione dei propri immobili e, nel caso in specie, ed ottimizzare il valore sociale dello sport.

Relativamente alle altre strutture, per talune bisognerà recuperare le potenzialità e valutare la tipologia di gestione più idonea.

Infine bisognerà intervenire sulla questione dei terreni che, pur non essendo di facile soluzione va affrontata con i tecnici comunali e l'ufficio legale come evidenziato dal responsabile del patrimonio e portato all'attenzione delle relative commissioni bilancio e lavori pubblici.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA.

L'attività del Settore III (LL.PP., Servizi Manutentivi, C.E.D.), dunque, è improntata alla programmazione, progettazione, direzione dei lavori e collaudo delle opere, nonché alla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio comunale (strade, edifici, impianti).

Essa si articola tenendo costantemente presente il Programma delle Opere pubbliche per il triennio 2013/2014, concepito in stretta interazione ed in conformità agli strumenti tecnici vigenti e redigendi (P.R.G./P.U.C, P.T.C.P), ed in attuazione degli indirizzi dell'organo di governo dell'Ente. In particolare, il programma specifico di lavoro si articola in:

Attuazione degli interventi previsti nell'elenco dei lavori per l'anno 2013 ;

Nel prossimo anno sono contemplati investimenti la cui realizzazione è subordinata a finanziamenti statali e

provinciali. Anche gli oneri di urbanizzazione concorrono al finanziamento delle opere previste, unitamente ai trasferimenti da parte dei privati derivanti, in maggior parte, dalla concessione di manufatti e suoli cimiteriali. Rispetto al trend degli anni scorsi, si prevede un incremento degli oneri di urbanizzazione e dei proventi derivanti dai procedimenti di condono edilizio (vincolati per legge al finanziamento di opere di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione di aree espropriate ed alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio).

Di contro, si registra una netta diminuzione dei trasferimenti in conto capitale concessi al Comune da altre entità pubbliche. Il taglio delle risorse sovra-comunali incide negativamente sulla capacità per l'ente di realizzare opere pubbliche maggiormente onerose.

Il programma prevede la cantierizzazione e la realizzazione delle opere previste nel piano triennale per l'annualità 2013, nel rispetto degli strumenti di programmazione annuale e pluriennale e in una logica di coerenza con le scelte strategiche degli organi politici.

L'amministrazione comunale di Poggiomarino, ha intenzione di continuare il lavoro già iniziato nel 2012 volto a far conoscere ai cittadini, ai professionisti e alle aziende, nonché agli studenti, il bilancio comunale.

Questo percorso che ci porterà negli anni ad avere un vero e proprio Bilancio trasparente.

E' fondamentale per noi che tutti possano accedere a una lettura

comprensibile delle voci che concorrono dal punto di vista finanziario ad

attuare le politiche per Poggiomarino e per la collettività. La partecipazione attiva

alla vita della città passa anche da un'Amministrazione trasparente capace

di dialogare con tutte le realtà economiche e sociali presenti, oltre che con i suoi cittadini.

Il Comune di Poggiomarino, già premiato nell'anno 2012 per la trasparenza amministrativa si è posto quale obiettivo fondamentale la massima trasparenza nella gestione delle proprie risorse economico-finanziarie.

Trasparenza intesa non solo come valore etico ma anche come obiettivo

amministrativo.

Parliamo di una delle prerogative fortemente volute da questa Amministrazione, tanto da essere assunta a funzione strategica per lo sviluppo della città, specie in una stagione come questa dove le

Istituzioni sono travolte da episodi legati a zone d'ombra nella gestione delle risorse.

Fornire una informazione economico finanziaria "trasparente" significa

esporre in modo chiaro gli esiti dell'azione politica e soprattutto amministrativa.

Questo lavoro diventerà una guida, chiara e comprensibile, espressamente rivolta a tutti i cittadini, già accessibile tramite il sito del Comune di Poggiomarino, ma la novità fondamentale sarà quella di consentire non solo di prendere visione dello strumento previsionale e programmatico del bilancio, ma anche interagire direttamente con il funzionario e l'assessore, ponendo domande e formulando proposte che l'amministrazione potrà decidere di tenere in considerazione per il prossimo esercizio finanziario.

Siamo convinti che attraverso questa operazione l'Amministrazione compia, oggi, un passo di fondamentale importanza sia in un'ottica di trasparenza ma soprattutto di prosecuzione di quel progetto avviato lo scorso

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

* Ufficio Affari Generali e del Personale

- n° 1 Vice Segretario Generale
- n° 2 Istruttore Direttivo Amministrativo
- n° 5 Istruttore Amministrativo
- n° 6 Collaboratore Amministrativo
- n° 1 Autisti
- n° 1 consollista
- n. 1 centralinista

* Avvocatura a.i.*

- n° 1 Istruttore Direttivo Amministrativo - Avvocato
- n° 1 Istruttore Direttivo Amministrativo
- n° 1 Collaboratore Amministrativo
- n° 2 Messi Comunali

* Uffici Finanziari Tributi Economato *

- n° 1 Responsabile Servizi Finanziari
- n° 2 Istruttori Direttivi Amministrativi di cui 1 con mansioni di Economo Comunale
- n° 1 Istruttore Amministrativo
- n° 2 Ragioniere di cui 1 part time
- n° 4 Uscieri

* Ufficio LL.PP. Manutenzione Servizi Informativi Cimitero

- n° 1 Caposettore
- n° 1 Responsabile LL.PP.
- n° 2 Istruttore Direttivo Tecnico
- n° 1 Istruttore Direttivo Amministrativo
- n° 1 Istruttore Amministrativo
- n° 1 Istruttore Informatico

- n° 1 Geometra
- n° 2 Consollista
- n° 1 Coadiutore Amministrativo
- n° 6 Operai

* Ufficio Ecologia Ambiente Annona Commercio e Vigilanza

- n° 1 Responsabile Settore
- n° 1 Istruttore direttivo di vigilanza
- n° 1 Istruttore direttivo amministrativo
- n° 10 Istruttore di vigilanza (Agenti PM)
- n° 1 Istruttore Direttivo
- n° 1 consollista
- n° 2 coadiutore amministrativo

* Ufficio Scuola Cultura ed Affari Sociali

- n° 1 Responsabile Settore
- n° 5 Istruttori Amministrativi
- n° 2 Autisti scuolabus

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

- Computers
- Stampanti
- Software gestionali

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA

REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO	102.000,00			
- REGIONE				
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE	62.000,00	58.000,00	60.000,00	
TOTALE (A)	164.000,00	58.000,00	60.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
PROVENTI DAI SERVIZI	15.000,00	16.500,00	17.500,00	
TOTALE (B)	15.000,00	16.500,00	17.500,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Bilancio Comunale	110.500,00	87.000,00	90.000,00	
ENTRATE VARIE	3.241.373,00	3.375.251,00	3.433.951,00	
E CONTRIBUTI DELLO STATO				
TOTALE (C)	3.351.873,00	3.462.251,00	3.523.951,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.530.873,00	3.536.751,00	3.601.451,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	2.927.252,00	82,9	2.850.250,00	80,6	2.907.150,00	80,7
" " di sviluppo	238.850,00	6,8	200,00		7.600,00	0,2
Spesa per investimento	56.000,00	1,6	31.000,00	0,9	21.000,00	0,6
Spesa per rimborso di prestiti consolidata	308.771,00	8,7	655.301,00	18,5	665.701,00	18,5
" " " di sviluppo						
Totale	<u>3.530.873,00</u>		<u>3.536.751,00</u>		<u>3.601.451,00</u>	
V.% su totale spese finali		24,3		29,3		31,4

3.7 - PROGETTO N. 1 DI CUI AL PROGRAMMA N. 1

RESPONSABILE dott.ssa DE ROSA ANTONIETTA

Nell'anno 2013 i vari uffici incardinati nel settore Finanze saranno impegnati alla revisione dei documenti di regolamentazione interna.

L'attività di revisione consisterà non solo nell'adeguamento alle vigenti norme, ma anche nel dettare nuove regole che rispecchino quelle che sono le caratteristiche proprie della nostra realtà comunale.

Oltre alla istituzione del nuovo regolamento dei controlli interni, si procederà alla modifica del regolamento di contabilità per poi proseguire con quello del servizio patrimonio e del servizio economato.

3.7.1 - Finalità da conseguire

3.7.1.1 - Investimento

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Dotazioni strumentali in uso al personale del settore.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Personale incardinato nel Settore Ragioneria - Finanze -
Tributi - Economato

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale						
V.% su totale spese finali						

RESPONSABILE dott.ssa DE ROSA ANTONIETTA

Anche per l'anno 2013 quest'Amministrazione intende proseguire il percorso "Trasparenza" iniziato lo scorso anno.

L'obiettivo è quello, attraverso una serie di attività, di avvicinare il cittadino e renderlo partecipe al bilancio dell'Ente.

Oltre a portare lo strumento programmatico all'interno delle scuole superiori come già fatto per lo scorso anno.

E' intenzione creare un canale diretto tramite il sito istituzionale tra il cittadino e i vari uffici del settore finanze, al fine di permettere allo stesso di esprimere le proprie richieste e/o esigenze, oppure eventuali chiarimenti, e ricevere conseguentemente rispetto in tempi reali.

3.7.1 - Finalità da conseguire

3.7.1.1 - Investimento

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Risorse strumentali a disposizione dell'ufficio.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Personale incardianto nel settore.

3.7.4 - Motivazione delle scelte

L'amministrazione comunale di Poggiomarino, ha intenzione di continuare il lavoro già iniziato nel 2012 volto a far conoscere ai cittadini, ai professionisti e alle aziende, nonché agli studenti, il bilancio comunale.

Questo percorso che ci porterà negli anni ad avere un vero e proprio Bilancio trasparente.

E' fondamentale per noi che tutti possano accedere a una lettura

comprensibile delle voci che concorrono dal punto di vista finanziario ad attuare le politiche per Poggiomarino e per la collettività. La partecipazione attiva alla vita della città passa anche da un'Amministrazione trasparente capace di dialogare con tutte le realtà economiche e sociali presenti, oltre che con i suoi cittadini.

Il Comune di Poggiomarino, già premiato nell'anno 2012 per la trasparenza amministrativa si è posto quale obiettivo fondamentale la massima trasparenza nella gestione delle proprie risorse economico-finanziarie.

Trasparenza intesa non solo come valore etico ma anche come obiettivo amministrativo.

Parliamo di una delle prerogative fortemente volute da questa Amministrazione, tanto da essere assunta a funzione strategica per lo sviluppo della città, specie in una

stagione come questa dove le Istituzioni sono travolte da episodi legati a zone d'ombra nella gestione delle risorse. Fornire una informazione economico finanziaria "trasparente" significa esporre in modo chiaro gli esiti dell'azione politica e soprattutto amministrativa. Questo lavoro diventerà una guida, chiara e comprensibile, espressamente rivolta a tutti i cittadini, già accessibile tramite il sito del Comune di Poggiomarino, ma la novità fondamentale sarà quella di consentire non solo di prendere visione dello strumento previsionale e programmatico del bilancio, ma anche interagire direttamente con il funzionario e l'assessore, ponendo domande e formulando proposte che l'amministrazione potrà decidere di tenere in considerazione per il prossimo esercizio finanziario.

Siamo convinti che attraverso questa operazione l'Amministrazione compia, oggi, un passo di fondamentale importanza sia in un'ottica di trasparenza ma soprattutto di prosecuzione di quel progetto avviato lo scorso

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
Spesa corrente consolidata		%		%		%
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale						
V.% su totale spese finali						

3.7 - PROGETTO N. 3 DI CUI AL PROGRAMMA N. 1

RESPONSABILE dott.ssa DE ROSA ANTONIETTA

Anche per l'anno 2013 il rispetto delle prescrizioni in materie di Patto di Stabilità interno, rappresentano un obiettivo prioritario per l'Amministrazione soprattutto se si tiene conto dei vincoli sempre più stringenti imposti dalla normativa in materia di finanza locale.

Tale obiettivo per essere raggiunto al meglio deve contemperare il contestuale soddisfacimento delle richieste creditorie dei fornitori. Pertanto, sarà necessario monitorare costantemente gli affidamenti per acquisizione di beni, servizi e forniture tenendo conto dei margini riconosciuti dalla impostazione dello strumento di programmazione.

3.7.1 - Finalità da conseguire

3.7.1.1 - Investimento

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Dotazioni strumentali affidate al personale dei servizi.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Personale incardinati nel servizio.

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale						
V.% su totale spese finali						

RESPONSABILE dott.ssa DE ROSA ANTONIETTA

Continua anche per l'anno 2013 l'attività di recupero per le passività pregresse dei tributi comunali, finalizzata alla bonifica delle banche dati in archivio dell'Ente.

Si procederà alla emissione degli avvisi di accertamento ICI per le annualità 2009, mentre per la TARSU (attuale TARES) annualità 2011.

Si procederà anche alla verifica dello stato degli incassi sui ruoli TARSU di competenza al fine di verificare se il contribuente ha dato risposta ai solleciti di pagamento, diversamente si procederà alla notifica delle ingiunzioni di pagamento.

Continua l'attività di dilazione dei pagamenti per i carichi in essere al fine di venire incontro ai cittadini in un momento di grosse difficoltà economiche che caratterizzano il momento storico di profonda crisi che stiamo vivendo.

3.7.1 - Finalità da conseguire

3.7.1.1 - Investimento

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale						
V.% su totale spese finali						

RESPONSABILE dott.ssa DE ROSA ANTONIETTA

Con l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013 del nuovo tributo TARES (Tassa sui Rifiuti e sui Servizi), l'Ufficio tributi con il supporto di una ditta specializzata sta provvedendo alla ridefinizione di tutti i carichi del tributo alla luce della nuova normativa, che prevede la definizione dello stesso non solo in funzione della metratura dichiarata ma anche del numero di componenti il nucleo familiare.

Quest'ultima prescrizione ha richiesto l'interfaccia con l'anagrafe comunale.

Si procederà quindi alla definizione del piano finanziario, della definizione del nuovo regolamento e della determinazione delle nuove tariffe.

3.7.1 - Finalità da conseguire

3.7.1.1 - Investimento

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale						
V.% su totale spese finali						

3.4 - PROGRAMMA N. 2

RESPONSABILE

3.4.1 - Descrizione del programma

GIUSTIZIA

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE				
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
TOTALE (C)				
TOTALE GENERALE (A+B+C)				

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale						
V.% su totale spese finali						

RESPONSABILE Sig.ra Rita BONAGURA

3.4.1 - Descrizione del programma

POLIZIA MUNICIPALE

L'obiettivo fondamentale che caratterizza l'attività della Polizia Municipale è quello di garantire la sicurezza dei cittadini. Il concetto di sicurezza va interpretato nel senso più estensivo e quindi comporta un lavoro costante anche di coordinamento di azioni da sviluppare con altre istituzioni deputate a realizzare lo stesso scopo, ma anche coordinando e raccordando l'agire quotidiano con gli altri servizi dell'ente comunale, non trascurando ogni opera di sensibilizzazione che coinvolga gli studenti, i giovani e più in generale i cittadini per sensibilizzare gli stessi al rispetto delle regole non solo quelle relative alla viabilità ma anche quelle volte al rispetto degli altri, delle altrui proprietà e della cosa pubblica.

Obiettivi:

- 1) Svolgimento delle attività di vigilanza, in forma estesa, allo scopo di assicurare nell'ambito del territorio comunale, l'osservanza delle disposizioni legislative e regolamenti da parte dei cittadini;
- 2) Coordinamenti con le altre forze di Polizia per le azioni di contrasto della microcriminalità;
- 3) Gestione contenzioso derivante da sanzione amministrative per le violazioni delle norme del C.d.S. e dei regolamenti comunali;
- 4) Segnalazione all'U.T.C. del potenziamento e del miglioramento della segnaletica stradale, verticale e quella di indicazione;
- 5) Operazioni di vigilanza generica e tutela della pubblica e privata incolumità, in occasioni particolari;
- 6) Operazioni di scorta ad autorità e ad altri soggetti, in particolari circostanze quali individui sottoposti a TT.SS.OO.;
- 7) Coordinamento delle operazioni di rappresentanza in occasione di manifestazioni o particolari circostanze;
- 8) Ordine pubblico durante le manifestazioni di vario genere;
- 9) Partecipazione diretta a manifestazioni di particolare rilievo, in rappresentanza dell'Ente;
- 10) Monitoraggio delle gestioni convenzionate.
- 11) Servizio di prevenzione randagismo cani.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

La motivazione che sta alla base dell'agire quotidiano della Polizia Municipale è quella di trasmettere concretamente e tangibilmente la reale presenza di un punto di riferimento indispensabile che assicuri sicurezza ai cittadini.

Effettuare controlli sulla circolazione stradale, intervenire con sollecitudine su richiesta di cittadini,

presidiare il territorio, rilevare eventuali abusi, verificare il rispetto delle norme che regolano gli esercizi pubblici, assistere l'entrata e l'uscita dei bambini dalle scuole, svolgere opera di mediazione nei conflitti che possono verificarsi, sono tutti gli elementi che coordinati con altre con altre forze di polizia e supportati da una adeguata azione di formazione e prevenzione, assicurano una percezione della sicurezza nella nostra città. Fondamentale è l'ammodernamento dell'organizzazione del Corpo, utilizzando le più svariate tecnologie e provvedendo ad una rivisitazione dei regolamenti, al fine di garantire la massima flessibilità del personale

3.4.3 - Finalità da conseguire
3.4.3.1 - Investimento

SETTORE POLIZIA MUNICIPALE E SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

Gli obiettivi generali previsti e perseguiti nel 2012 avranno continuità nel 2013. In particolare: La gestione dei risultati del Piano Urbano del Traffico porterà all'adozione di provvedimenti viabilistici significativi all'interno della zona storica e all'attuazione di scelte strategiche per la viabilità urbana.

Inoltre il controllo del territorio, operato attraverso sopralluoghi, continuerà a essere il mezzo principale e il metodo di lavoro per raggiungere obiettivi di efficienza ed economicità che l'Amministrazione si propone ed il cittadino si auspica ed aspetta.

Quando si parla di nuove politiche di sicurezza urbana è facile trovare l'intesa su alcuni presupposti: che la preoccupazione per la criminalità va presa sul serio e che essa stessa è uno degli oggetti delle politiche di sicurezza; che l'insicurezza oggettiva comprende accanto alla criminalità diffusa le inciviltà e il disordine urbano, che questi fenomeni negativi sono aumentati in maniera molto significativa negli ultimi trent'anni. Se così è, è facile apprezzare come politiche di sicurezza tutti quegli interventi che mirano a migliorare lo spazio pubblico urbano, a ricostruirlo come luogo d'incontro, a renderlo meno vulnerabile al vandalismo, ai comportamenti incivili, all'azione della criminalità predatoria, ma anche a tutti quegli interventi mirati alla educazione, alla legalità e alla corretta convivenza tra cittadini e di supporto e di aiuto alle vittime, tutte le politiche che hanno poco a che fare con la repressione della criminalità affidata all'azione della Polizia giudiziaria e della Magistratura.

Le politiche locali per la sicurezza urbana sono costituite dall'insieme delle azioni volte al conseguimento di un'ordinata e civile convivenza nella città e nel territorio regionale e pertanto i fautori di tali politiche sono tutte le istituzioni locali, ma anche le

organizzazioni e le parti sociali presenti sul territorio. La sicurezza dei cittadini, quindi, scaturisce dall'efficacia dell'azione posta in essere per contrastare i fenomeni di criminalità diffusa, di inciviltà di conflittualità nell'uso dello spazio pubblico e della capacità di rimuovere la percezione soggettiva di insicurezza oltre che di quei comportamenti sanzionati dalla legge.

Dal crescente allarme sociale, riconducibile come si è detto ad una molteplicità di fattori, deriva una richiesta sempre maggiore di recupero della legalità, di capillare controllo del territorio e soprattutto di una sempre più incisiva prontezza ed efficacia d'intervento a garanzia del rispetto delle regole.

Alla Polizia Locale, quale immediato braccio operativo del Sindaco, viene richiesta la capacità di leggere i bisogni di sicurezza dei cittadini e quindi di adeguare la propria attività di organizzazione a questa esigenza, conformandosi dal punto di vista organizzativo e professionale.

E' in questo ambito e con queste ambizioni che il Comando di Polizia Municipale dovrà sovrintendere a tutta l'attività operativa esterna e ai nuovi compiti e funzioni che una moderna forza di polizia locale svolge; i quali vanno ben oltre la semplice "viabilità", caratterizzandosi per un'ampia e generale attività di controllo del territorio. Infatti, numerosi sono i settori e gli ambiti di presenza attiva della Polizia Locale.

Al fine di rendere sempre più efficaci ed efficienti le attività poste in essere dal personale tutto del Comando di Polizia Municipale e Protezione Civile si precisa che per l'anno 2013 sono state già effettuate varie e complesse attività, in particolare:

òIn data 2 luglio 2013, a seguito di

procedura di gara europea, è stato consegnato il servizio di gestione delle soste a pagamento, in favore della impresa aggiudicataria;

òCon atto dirigenziale n. 164/2013 e 275/2013 è'

stato disposto il noleggio l'apparecchiatura di autovelox, con l'effettuazione di n. 4 interventi sul territorio comunale, anche in conseguenza delle direttive impartite ai Comuni della Provincia di Napoli dalla Prefettura territorialmente competente;

òCon atto dirigenziale n. 45 del 28 maggio

2013 è stata indetta la gara per l'affidamento dei lavori di attuazione del Piano Traffico consistenti nella realizzazione di interventi di modifica dell'assetto circolatorio urbano con la fornitura e posa in opera di segnaletica stradale, previa acquisizione del progetto del Piano Traffico;

òPer la sicurezza stradale è stato previsto, in particolare:

-con atto giuntale n. 91/2013 è stato approvato il progetto preliminare dei lavori per il migliorare la sicurezza della viabilità ciclo-pedonale attraverso la realizzazione dei percorsi protetti e riservati al Viale Manzoni, con la partecipazione al bando regionale di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, il tutto trasmesso al Regione Campania con nota prot. n. 1320 del 4 giugno 2013;
-con atti dirigenziali nn.5/2013, 68/2013, 123/2013 è stata disposta la fornitura e messa in opera di segnaletica stradale sia orizzontale che verticale;
-con atti dirigenziali nn. 273/2013 e _____ sono stati affidati e ad oggi realizzati alcuni attraversamenti pedonali protetti;

òPer il Servizio di Protezione Civile è stato

predisposto il Piano di protezione Civile, che, resta in attesa della nomina, da parte della regione Campania, della Commissione esaminatrice del Piano, giusta nota inviata alla Regione Campania il 14 giugno 2013 - prot. n. 1389 ed atto giuntale n. 96 del 6 giugno 2013 ad oggetto: " Redazione del Piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di Protezione Civile;

òNel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 151/2012

questo Comando ha predisposto tutto quanto in esso previsto;

òCon atto consiliare n. 63 del 18 giugno

2013 è

stato modificato il Regolamento della Polizia Municipale relativamente all'art. 27 " Orario di lavoro ";

òE' stato redatto il regolamento per la

disciplina

della concessione del servizio di rimozione, deposito e custodia di automezzi in sosta vietata o dei veicoli abbandonati sul suolo pubblico, che dovrà essere approvato dall'Organo competente;

òE' in fase di istruttoria l'iter amministrativo

finalizzato alla esternalizzazione del servizio di gestione delle sanzioni amministrative elevate da personale del Comando di Polizia Municipale e dagli ausiliari del traffico;

òE' in fase istruttoria l'iter amministrativo

finalizzato all'approvazione di Progetti delle Associazioni locali di Protezione Civile finalizzate alla tutela degli alunni e del territorio.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Finalità da conseguire:

- a) la formazione permanente del personale della P.M.;
- b) il progetto di educazione stradale nelle scuole;
- c) aggiornamento di regolamenti (es. polizia urbana, sanzioni ordinanze, ecc.) che disciplinano l'attività d'istituto, al fine di poter meglio corrispondere ai bisogni dei consociati;
- d) il miglioramento delle relazioni con l'utenza e a cittadinanza mediante breve, ma incisiva formazione interna tesa all'utilizzo di forme comportamentali e di linguaggio che facciano crescere il livello di qualità della comunicazione;
- e) l'installazione ed il monitoraggio della funzionalità dei dispositivi di sosta automatici nella gestione dei parcheggi pubblici, con conseguente verifica del rapporto costo-ricavi;
- f) proposta del nuovo P.U.T.;
- g) curare l'ordine ed il decoro della città anche attraverso l'imposizione del rispetto delle norme che regolano la sosta di veicoli;
- h) aumentare i controlli di polizia stradale in relazione alla velocità ed il rispetto della precedenza agli incroci avvalendosi anche di strumenti di controllo remoti, ad esempio telelaser e photoreed;
- i) incrementare i controlli ambientali giornalieri nel centro urbano per il miglioramento della raccolta differenziata ed in periferia per reprimere lo sversamento incontrollato di rifiuti;
- j) eventuale pianificazione assunzione personale stagionale a tempo determinato;
- k) attuazione progetto per ridurre il fenomeno del randagismo;
- l) predisposizione piano di Protezione Civile;
- m) definizione della carta dei servizi del settore e/o suo aggiornamento;

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Specialista di Vigilanza, agenti di Polizia Municipale e collaboratori ed esecutori amministrativi risultanti dalla dotazione dell'Ente

n. 1 Istruttore Direttivo Amministrativo facente funzioni di Comandante

n. 1 Specialista di Vigilanza

n. 9 Agenti di Polizia Municipale

n. 1 consollista

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Mezzi informatici, mezzi e tecnologie in dotazione al
Servizio di Polizia Municipale

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA

REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE		175.000,00		
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE	5.000,00	3.000,00	3.000,00	
TOTALE (A)	5.000,00	178.000,00	3.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
PROVENTI DEI SERVIZI	116.000,00	188.000,00	88.000,00	
TOTALE (B)	116.000,00	188.000,00	88.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
BILANCIO COMUNALE				
ENTRATE VARIE	552.400,00	372.400,00	560.400,00	
TOTALE (C)	552.400,00	372.400,00	560.400,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	673.400,00	738.400,00	651.400,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	646.400,00	96,0	727.560,00	98,5	640.060,00	98,3
" " di sviluppo	5.000,00	0,7	1.500,00	0,2		
Spesa per investimento	22.000,00	3,3	9.340,00	1,3	11.340,00	1,7
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	673.400,00		738.400,00		651.400,00	
V.% su totale spese finali		5,1		7,5		7,0

3.4.1 - Descrizione del programma**BIBLIOTECA**

Nell'attuale dotazione organica non vi è personale idoneo a svolgere il ruolo di bibliotecario. Tutte le operazioni previste sono state svolte con personale precario, tirocinanti e volontari e grazie a questa preziosa collaborazione si è potuto provvedere alle operazioni di trasferimento della biblioteca, il cui servizio era sospeso da alcuni anni, dalla vecchia alla nuova sede, nonché alla ristrutturazione, attraverso una serie di operazioni, dell'intero servizio. L'inaugurazione della nuova sede è avvenuto il 21.1.2013. Dopo l'apertura è stata registrata una notevole affluenza quotidiana di utenti, non solo fra i giovani studenti, ma in ogni fascia di età, anche prescolare. Le persone tesserate al 30.6.2013 erano 507, le presenze registrate dal 21.1.2013 al 30.6.2013 sono state 1749 e nello stesso periodo sono stati effettuati 1244 prestiti. Fatto di notevole importanza la biblioteca è stata inserita nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), e il catalogo della nostra biblioteca "Salvatore Boccia Montefusco" è consultabile sull'apposito sito internet.

All'interno dei locali si sono svolte una serie di interessanti iniziative culturali.

Il Servizio necessita di continuità e dell'acquisto di nuovi libri e ulteriori scaffalature, ed inoltre a svolgervi le iniziative culturali che si sono tenute in questo semestre (mostre, incontri, convegni, ecc.)-

L'importo indispensabile da stanziare nel bilancio 2013 non può essere inferiore a 7.000,00 euro di cui 5.000,00 per il personale e 2.000,00, per libri, arredi e materiale di cancelleria.

Per maggiori dettagli si allega la bozza della nuova determina per la continuazione della gestione, in attesa della stabilizzazione con personale con contratto a tempo indeterminato.

SERVIZIO INFORMAGIOVANI - FORUM GIOVANILE

I servizi sociali hanno svolto un lavoro di supporto amministrativo e organizzativo ai servizi offerti dal PTG (Piano territoriale di Zona- capofila Comune di Ottaviano) e al Forum dei Giovani, durante l'anno 2012 ed inizi 2013. Complessa è stata la gestione della rielezione degli organi del Forum dei Giovani servizio (circa 700 domande di iscrizione) con gestione del regolamento forum e della fase costitutiva. Il cambio del regolamento e l'inizio della nuova fase costitutiva si è conclusa con l'elezione degli organi direttivi il 30.4.2013.

Con delibera della G.C. n. 103 del 14.6.2013 è stato approvato il progetto pilota di accompagnamento giovanile - distretto 32 - annualità 2013 ed il comune di Poggiomarino si è impegnato a cofinanziare con euro 5.000,00 da appostare sull'apposito capitolo 1525.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

PERSONALE ASSEGNATO AL SETTORE SCUOLA E CULTURA

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

UFFICIO SCUOLA E CULTURA

- n° 1 Responsabile del Servizio

- n° 5 Istruttori Amministrativi

- n° 2 Autisti Scuolabus

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Computers

Stampanti

Scuolabus

Arredi vari

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA

REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO	25.000,00	25.000,00	25.000,00	CONTRIBUTI STATALI
- REGIONE	211.000,00	211.000,00	211.000,00	CONTRIBUTI REGIONALI
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE				ONERI DI URBANIZZAZI
TOTALE (A)	236.000,00	236.000,00	236.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI BILANCI COMUNALE	129.000,00	135.000,00	135.000,00	
TOTALE (B)	129.000,00	135.000,00	135.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI DAL BILANCIO COMUNALE				
ENTRATE VARIE	471.500,00	464.300,00	611.100,00	
TOTALE (C)	471.500,00	464.300,00	611.100,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	836.500,00	835.300,00	982.100,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	812.900,00	97,2	819.300,00	98,1	745.100,00	75,9
" " di sviluppo	13.600,00	1,6			2.000,00	0,2
Spesa per investimento	10.000,00	1,2	16.000,00	1,9	235.000,00	23,9
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u>836.500,00</u>		<u>835.300,00</u>		<u>982.100,00</u>	
V.% su totale spese finali		6,3		8,5		10,5

3.4 - PROGRAMMA N. 5

RESPONSABILE Dott. Giovanni Giuseppe CONZA

3.4.1 - Descrizione del programma

CULTURA E BENI CULTURALI

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

VEDI PERSONALE ASSEGNATO PROGETTO ISTRUZIONE PUBBLICA

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

VEDI ASSEGNAZIONI PROGETTO ISTRUZIONE PUBBLICA

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE				
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI DAL BILANCIO COMUNALE				
ENTRATE VARIE	44.700,00	43.200,00	40.200,00	
TOTALE (C)	44.700,00	43.200,00	40.200,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	44.700,00	43.200,00	40.200,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	41.200,00	92,2	43.200,00	100,0	40.200,00	100,0
" " di sviluppo	3.500,00	7,8				
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	44.700,00		43.200,00		40.200,00	
V.% su totale spese finali		0,3		0,4		0,4

3.4 - PROGRAMMA N. 6

RESPONSABILE Dott. Giovanni Giuseppe CONZA

3.4.1 - Descrizione del programma

SPORT E RICREAZIONE

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

VEDI PERSONALE ASSEGNATO PROGRAMMA ISTRUZIONE PUBBLICA

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

VEDI DOTAZIONI ASSEGNATE PROGRAMMA ISTRUZIONE PUBBLICA

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE				
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
PROVENTI PER I SERVIZI				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI DAL BILANCIO COMUNALE				
ENTRATE VARIE	5.100,00	5.100,00	5.100,00	
TOTALE (C)	5.100,00	5.100,00	5.100,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	5.100,00	5.100,00	5.100,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	5.100,00	100,0	5.100,00	100,0	5.100,00	100,0
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale	5.100,00		5.100,00		5.100,00	
V.% su totale spese finali				0,1		0,1

3.4 - PROGRAMMA N. 7

RESPONSABILE

3.4.1 - Descrizione del programma

TURISMO

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE				
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
TOTALE (C)				
TOTALE GENERALE (A+B+C)				

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale						
V.% su totale spese finali						

N. 4 PROGETTI NEL PROGRAMMA RESPONSABILE Ing. Alessandro NAPPO

3.4.1 - Descrizione del programma

Premessa.

L'ordinamento degli Enti locali affida al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione ed in particolare quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il territorio, ed in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio-economico rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Bisogna, in altri termini, predisporre idonei programmi.

Questi ultimi definiscono il contenuto dell'obiettivo che l'Ente si propone di realizzare in uno specifico campo d'azione; essi rappresentano altresì il punto di riferimento sul quale i cittadini possono misurare, ad esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'amministrazione.

Il Settore che ci occupa, in particolare, assicura la realizzazione delle nuove opere pubbliche di natura edilizia, impiantistica ed infrastrutturale; cura le diverse fasi di attuazione dell'iter dei lavori dalla programmazione all'attivazione dei finanziamenti, dall'analisi dei progetti e direzione dei lavori al monitoraggio e controllo delle attività esternalizzate; garantisce consulenza e supporto agli altri Settori nelle materie tecniche di competenza; assicura la realizzazione del programma di manutenzione e di adeguamento alle norme di sicurezza di tutto il patrimonio comunale.

Inoltre, il Settore medesimo assicura lo sviluppo e la salvaguardia delle politiche urbanistiche, garantendo l'integrazione delle attività ed il coordinamento della progettazione del territorio. Cura i diversi processi di pianificazione urbanistica, di approvazione e gestione degli strumenti attuativi degli strumenti di piano.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

1. Descrizione del Programma.

L'attività del Settore III (LL.PP., Servizi Manutentivi, Servizi informativi), dunque, è improntata alla programmazione, progettazione, direzione dei lavori e collaudo delle opere, nonché alla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio comunale (strade, edifici, impianti).

Essa si articola tenendo costantemente presente il Programma delle Opere pubbliche per il triennio 2013/2015, concepito in stretta interazione ed in conformità agli strumenti tecnici vigenti e redigenti

(P.U.C.), ed in attuazione degli indirizzi dell'organo di governo dell'Ente. In particolare, il programma specifico di lavoro si articola in:

□ Attuazione degli interventi previsti nel piano dei lavori per l'anno 2013

Nell'anno in corso, dato il grave taglio dei trasferimenti sovracomunali al nostro Ente gli obiettivi sono rapportati, sostanzialmente, alle possibilità di entrata del nostro Comune in uno con le stringenti norme del c.d. Patto di Stabilità.

Certamente gli oneri di urbanizzazione costituiscono il finanziamento principale delle opere pubbliche e della manutenzione straordinaria prevista. Si prevede un flusso di entrate dagli oneri di urbanizzazione e dei proventi derivanti dai procedimenti di condono edilizio in misura superiore a quelli incassati nei precedenti esercizi.

Di contro, si registra una netta diminuzione dei trasferimenti in conto capitale concessi al Comune da altri enti pubblici. Il taglio delle risorse sovra-comunali incide negativamente sulla capacità per l'ente di realizzare opere pubbliche maggiormente onerose.

Il programma prevede la cantierizzazione e la realizzazione delle opere previste nel piano triennale per l'annualità 2013-15, nel rispetto degli strumenti di programmazione annuale e pluriennale e in una logica di coerenza con le scelte strategiche degli organi politici.

Motivazione delle scelte.

L'intera attività è motivata dalla necessità di recuperare le strutture comunali evitando il degrado, mantenendo in buona efficienza gli impianti al fine di garantire un accettabile livello di sicurezza e di comfort. L'operazione di rinascita e miglioramento della città deve utilizzare tutti gli strumenti finanziari e normativi esistenti e passa necessariamente attraverso una politica gestionale volta alla razionalizzazione e al miglioramento degli standard qualitativi degli interventi di manutenzione, nell'ottica di una politica di contenimento dei costi.

Per quanto riguarda, in particolare, il servizio Urbanistica e Pianificazione vi è, invece, la necessità di garantire ed adeguare i servizi pubblici alle esigenze della cittadinanza I servizi manutentivi, con esclusione di alcuni interventi mirati, strategici e straordinari, inseriti nel piano triennale delle opere pubbliche, non possono essere interamente programmati per mancanza delle risorse necessarie e sono calibrati sulla scorta delle disponibilità finanziarie preventivabili.

Di seguito i principali interventi previsti nel prossimo triennio.

Finalità da conseguire.

Migliorare la vivibilità del territorio e la fruibilità delle strutture e delle infrastrutture;
Migliorare i servizi al cittadino sia per tempestività di intervento sia per qualità della prestazione, in modo da renderli il più aderente possibile alle esigenze della popolazione, alle necessità del paese ed alla razionalizzazione delle risorse sia finanziarie che umane.

Migliorare il controllo del territorio e dell'attività edilizia

Miglioramento degli standard di sicurezza e decoro nelle strutture cimiteriali.

Efficienza degli impianti di pubblica illuminazione e di riscaldamento negli edifici pubblici.

Tempestività e coordinamento negli interventi di manutenzione stradale al fine di ridurre i disagi per la cittadinanza e di abbattere notevolmente il numero dei sinistri stradali causati dal manto stradale dissestato.

Cantierizzazione dei principali interventi in materia di lavori pubblici.

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

Lavori di riqualificazione di via Fornillo.

L'intervento interessa il primo tratto di via Fornillo e si pone come ulteriore tassello nell'opera che l'Amministrazione ha già intrapreso di riqualificazione degli assi di sviluppo urbano interni ed esterni al centro del nostro territorio comunale. L'obiettivo è quello di definire e creare una dinamica territoriale fortemente orientata verso le esigenze del pedone, fatta di spazi idonei a favorire l'incontro e il passeggio; con l'intervento si vuole realizzare un grande asse lineare pedonale il più possibile protetto e continuo, che costituisca l'ambito di accesso alle attività esistenti.

Via Fornillo deve divenire una strada caratterizzata per la sua appartenenza ad un sistema di luoghi centrale con vocazione pedonale e, pertanto, pur non perdendo il suo ruolo di importante asse viario della città, saranno attuate modifiche tali da realizzare attraversamenti che risulteranno più leggeri, più lenti e più sicuri rispetto alla situazione attuale.

L'intervento proposto interessa la sistemazione di via Fornillo per un primo tratto di circa 800mt, consistente nella realizzazione di marciapiedi, oggi inesistenti, riqualificazione dell'impianto di pubblica illuminazione ed arredo urbano.

II. Riqualificazione dei marciapiedi di via G. Iervolino II Tratto.

L'opera intende proseguire il lavoro di riqualificazione

urbana, già intrapreso, finalizzato alla restituzione ai pedoni dei marciapiedi cittadini a lungo impropriamente utilizzati come aree di sosta delle autovetture. Il progetto consiste nel proseguire il marciapiedi compreso nel tratto tra via D. Alighieri e via Matteotti e prevede il rifacimento dei marciapiedi attraverso una sistemazione a verde e rimodulazione di aree a parcheggio. L'obiettivo è quello di recuperare e migliorare la viabilità e di definire una spazialità fortemente orientata verso le esigenze del pedone, atte a favorire l'incontro, la sosta ed il passeggio.

Realizzazione di una strada di accesso alla nuova scuola media di via E. Giuliano.

Il completamento dei lavori e la messa in esercizio della nuova scuola media di via E. Giuliano comporterà la realizzazione di una strada di accesso che consenta il normale deflusso del traffico cittadino. Il Progetto comprende la realizzazione del manto stradale, dei marciapiedi, dell'impianto fognario e dell'impianto di pubblica illuminazione.

Lavori di riqualificazione del marciapiede di viale Manzoni. Il progetto consiste nel completamento del progetto già realizzato nel I tratto di Viale Manzoni.

Definizione degli spazi di sosta, verde e miglioramento della viabilità in generale.

Il programma vedrà confermati anche per l'anno 2013 gli interventi manutentivi che si sono dimostrati efficaci in passato, razionalizzandoli e dunque potenziandoli

Attuazione del piano di sviluppo e salvaguardia del territorio.

Una tappa fondamentale per programmare e pianificare lo sviluppo economico-sociale del nostro territorio è la redazione del nuovo piano urbanistico comunale e degli altri piani di settore.

Il piano di sviluppo e salvaguardia del territorio è stato avviato con la presentazione del documento programmatico e delle linee generali del Piano Urbanistico comunale e proseguirà nel corso di questo anno fino al completamento dell'iter. La pubblicazione e le conseguenti osservazioni al piano stanno permettendo la partecipazione dei cittadini alle scelte strategiche in materia di pianificazione del territorio.

Investimento.

Gli interventi sono finalizzati al recupero, all'ampliamento e alla realizzazione di opere che valorizzino il patrimonio edilizio ed il sistema viario.

Tutti gli interventi previsti per l'annualità 2012 trovano copertura finanziaria negli appositi capitoli di bilancio. Si rinvia al piano triennale delle opere pubbliche

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Risorse ed impieghi destinati al programma.

Il programma, avendo spiccata valenza strategica, è deliberato dal Consiglio nella stessa sessione in cui è approvato il bilancio. Con lo stesso documento è definito il fabbisogno delle risorse necessarie per realizzare ciascun programma e la relativa previsione di spesa. Partendo da questo, il primo prospetto riporta le entrate specifiche, i proventi dei servizi e le risorse generali che finanziano il programma, mentre il secondo indica la spesa, composta da investimenti, spesa corrente consolidata e di sviluppo.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Risorse previste nella dotazione organica, risorse provenienti da tirocinanti, risorse con incarico professionale esterno nel rispetto della normativa vigente.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA

REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE				FONDI FEASR - D.G. POR CAMPANIA
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE	600.000,00	500.000,00	480.000,00	
TOTALE (A)	600.000,00	500.000,00	480.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI DAL BILANCIO COMUNALE				
ENTRATE VARIE	776.000,00	589.000,00	279.000,00	
TOTALE (C)	776.000,00	589.000,00	279.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.376.000,00	1.089.000,00	759.000,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	431.900,00	31,4	444.000,00	40,8	464.000,00	61,1
" " di sviluppo	52.100,00	3,8				
Spesa per investimento	892.000,00	64,8	645.000,00	59,2	295.000,00	38,9
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	1.376.000,00		1.089.000,00		759.000,00	
V.% su totale spese finali		10,4		11,1		8,1

RESPONSABILE Ing. Alessandro NAPPO

ANNO 2014

-

"REALIZZAZIONE DI STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LA VIA V.
GIULIANO E IL PROLUNGAMENTO DI VIA SISCARA"

RELAZIONE TECNICA

Il progetto per la "REALIZZAZIONE DI STRADA DI COLLEGAMENTO
TRA LA VIA V. GIULIANO E IL PROLUNGAMENTO DI VIA SISCARA"
prevede la realizzazione di opere finalizzate al
collegamento della struttura scolastica in corso di
realizzazione e precisamente la Scuola Media con la strada
esistente via V. Giuliano mediante la realizzazione di
opere mediante sottoservizi, massicciata stradale e
conglomerato bituminoso, nuovi marciapiedi,

QUADRO ECONOMICO GENERALE

A)Lavori soggetti a ribasso114.048,16

€

oneri per la sicurezza2.553,39

€

Totale lavori PROGETTO GENERALE

116.601,55

€

B)Somme a disposizione dell'Amministrazione
per:

1)Allacciamenti ai pubblici servizi

1.000,00€

2)Imprevisti45.238,29€

3)Spese tecniche relative alla progettazione
interna e
alla sicurezza in fase di progettazione.

15.000,00

€

e alla sicurezza in fase di
progettazione.

4) Spese tecniche relative alla direzione
dei
Lavori
10.000,00€

5) IVA al 10% sull'importo totale dei lavori

11.660,16€

6) Spese relative alla pubblicità
500,00€

Totale voci 883.398,45€

TOTALE IMPORTO PROGETTO (voci A+B)
€
200.000,00

FINANZIAMENTO

I lavori in parola saranno finanziati con fondi a carico
del bilancio comunale;

3.7.1 - Finalità da conseguire

3.7.1.1 - Investimento

FINANZIAMENTO

I lavori in parola saranno finanziati con fondi a carico
del bilancio comunale;

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale						
V.% su totale spese finali						

RESPONSABILE Ing. Alessandro NAPPO

LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN MARCIAPIEDE IN VIA FORNILLO

RELAZIONE TECNICA

L'intervento in oggetto, interessa un primo tratto di via Fornillo, e rappresenta una nuova opera dell'Amministrazione finalizzata alla riqualificazione del territorio comunale.

L'obiettivo è quello di definire percorsi volti a soddisfare le esigenze dei pedoni, atte a favorire il passeggio; con l'intervento si vuole realizzare un percorso, con spazi il più possibile protetti e continui. L'intervento si propone di assicurare la sicurezza ai pedoni che percorrono la strada anche per raggiungere la propria dimora

Nel tratto oggetto d'intervento si prevede di recuperare e migliorare la viabilità, di attraversamento privilegiando in primo luogo i flussi pedonali, attraverso ad esempio, lo studio e la riqualificazione dell'impianto di illuminazione e la collocazione di nuove strutture di arredo quali dissuasori, sistemazioni a verde.

L'intervento proposto interessa la sistemazione di via Fornillo nel tratto compreso tra l'incrocio di via Passanti Flocco ed il primo incrocio a sx, consistente nella realizzazione dei marciapiedi previa esproprio e/o cessione bonaria di terreno per gran parte del tratto, con la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica nel primo tratto e la posa di nuova alberatura.

L'obiettivo primario è quello di realizzare un percorso sicuro per i pedoni, allo stato attuale completamente assente.

Con l'intervento di progetto si prevede di a regolarizzare la sezione stradale soprattutto nel primo tratto dove la strada si chiude ad imbuto, molto pericolosa sia per i pedoni che per le stesse autovetture, mantenendo la doppia corsia del senso di marcia.

L'intervento prevedrà anche l'adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione nel primo tratto tra Via Passanti Flocco e Via Buoizzi, oggi assente.

La sicurezza del Pedone si pone a base del progetto infatti sul marciapiede oggetto di riqualificazione saranno posti anche dissuasori per evitare soste selvagge che fungeranno insieme alle alberature da barriere di protezione.

I lavori di riqualificazione di un tratto di via Fornillo, prevedono la realizzazione del marciapiede su un lato della strada nonché la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica nel tratto tra via Passanti Flocco e Via Buoizzi. L'area interessata dai lavori è quella compresa tra la via Passanti Flocco ed il primo incrocio a sx.

I lavori si svilupperanno pertanto su di una lunghezza di circa 700 metri. Per la realizzazione dei nuovi muri di cinta per i terreni espropriati e/o ceduti bonariamente avverrà secondo l'attuale stato di fatto e saranno realizzati in c.a. e rete metallica o inferriata semplice.

Il marciapiede rappresenterà un percorso continuo pedonale su di un solo lato della strada, e, precisamente il lato sx, e una piccolissima parte del lato dx.

Per la realizzazione dei marciapiedi di una larghezza media di 1.50 metri si prevede la demolizione dei muri di recinzione esistenti con i relativi scavi per la realizzazione di muro di confine delle varie proprietà private e di adeguato massetto in cls., previa posa di materiale anticapillare, e posa in opera di betonella. Le betonelle saranno posate su letto di sabbia e cemento di 3-5 cm. Si prevede la realizzazione di un massetto di calcestruzzo, sottostante la pavimentazione, con altezza di circa 6 cm., posato a sua volta su materiale anticapillare di idonea granulometria con altezza di 10 cm.

L'adeguamento dell'impianto di illuminazione pubblica prevede l'interramento della rete. I pali di supporto dei corpi illuminanti saranno posizionati sul lato sx della strada e precisamente, così come previsto dalla norma CEI 64-7 ad una distanza dal ciglio stradale di 0,60 metri > 0,50 metri, distanza minima prevista dalla norma stessa. L'altezza dei corpi illuminanti rispetto al piano stradale sarà di nove metri, superiore al minimo previsto dalla norma. La sezione dei cavi elettrici è stata riportata sui grafici di progetto. La derivazione del pozzetto presente in corrispondenza di ciascun palo di supporto sarà protetta mediante apposita muffola. Il dimensionamento delle condutture elettriche è stato effettuato tenendo conto dei carichi che esse dovranno sopportare. I cavi elettrici saranno posati in cunicoli all'interno di tubazione flessibile corrugata a doppia parete in polietilene ad alta densità conforme alle norme vigenti.

Ai sensi della norma CEI 64-4 la protezione dei contatti indiretti sarà ottenuta mediante l'azione coordinata dell'impianto di messa a terra e degli interruttori differenziali ad alta sensibilità. La linea elettrica dovrà essere protetta sia dai cortocircuiti sia dalle sovracorrenti mediante apposito interruttore magnetotermico di opportune dimensioni ed avente potere di interruzione. Infine l'impianto di messa a terra sarà costituito da n. 35 dispersori, uno ogni palo collegati tra di loro mediante una corda di rame nudo di sezione pari a 35 mmq. Messa in opera direttamente interrata.

E' prevista la messa a dimora di n. 19 (tilia americana) con la realizzazione di adeguato alloggio, con cordoni in pietra.

Saranno realizzate altresì tutte quelle opere complementari necessarie per dare l'opera finita e funzionale in ogni sua parte, rimozione e rimessa in quota di chiusini stradali, eventuali allacciamenti alla fogna.

Il quadro economico delle opere da realizzarsi è il seguente:

A) Lavori soggetti a ribasso 226 353,07
oneri per la sicurezza 5 000,00

Totale lavori PROGETTO GENERALE 231 353,07

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione per:

1) Allacciamenti ai pubblici servizi 1 000,00

2) Imprevisti 4 484,56

3) Spese tecniche relative alla progettazione interna e alla sicurezza in fase di progettazione. 4 527,06 e alla sicurezza in fase di progettazione.

4) Spese tecniche relative alla direzione dei Lavori 10 000,00

5) IVA al 10% sull'importo totale dei lavori 23 135,31

6) Spese relative alla pubblicità 500,00

Totale voci B 43 646,93

TOTALE IMPORTO PROGETTO (voci A+B) € 275 000,00

3.7.1 - Finalità da conseguire

3.7.1.1 - Investimento

FINANZIAMENTO

I lavori in parola saranno finanziati con fondi a carico del bilancio comunale;

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale						
V.% su totale spese finali						

RESPONSABILE Ing. Alessandro NAPPO

RELAZIONE TECNICA

L'incentivazione all'uso della bicicletta quale mezzo di trasporto, in linea con le attuali tendenze, avrebbe anche lo scopo immediato di ridurre l'esigenza di destinare nuove superfici alla realizzazione di aree da destinare a parcheggio e facilita la fruizione dei due punti importanti quale il cimitero e il mercato da parte della cittadinanza che in questo modo viene indotta a usufruire dei servizi urbani senza pagare lo scotto e subire le penalizzazioni conseguenti all'uso del mezzo motorizzato. Questo progetto è solo un primo tratto di un lungo percorso ciclabile, che l'amministrazione vuole realizzare, per far sì che i punti strategici del paese possano essere collegati anche attraverso percorsi alternativi, come le piste pedociclabili. Questo percorso inoltre segue sempre quello che è l'intento del progetto PIRAP cioè agire nelle aree protette con interventi a basso impatto ambientale con l'utilizzo di materiale naturalistico, che meglio rispetti l'abitato del Parco, ed con interventi atti a far conoscere sempre più il Parco del Fiume Sarno, anche a persone diversamente abili (Pannelli con scritte braille). Il progetto è stato redatto nel rispetto delle norme tecniche per la costruzione delle piste ciclabili approvate con Decreto Ministero LL.PP. n. 557 del 30/11/99 e s.m.i.. Risponde ai dettati forniti dagli uffici della Regione Campania in merito al rispetto ambientale e all'utilizzo di materiali a basso impatto ambientale. Le zone, nelle quali sono previsti gli interventi progettati, sono prive di vincoli se non quelle riferite al Parco del Fiume Sarno che è L'ente promotore di tale progetto.

Le opere principali oggetto del presente progetto sono di seguito elencate e stimate sulla base di parametri desunti da interventi analoghi

QUADRO ECONOMICO

A) Per lavori, comprensivo degli oneri per la sicurezza

1realizzazione di materiale multimediale

€

5.000,00

2realizzazione e miglioramento della sentieristica

€

-

3realizzazione di segnaletica relativa a percorsi blu

ed a itinerari tematici € 285.434,92

4realizzazione di infrastrutture ricreative

€.PARZIALE290.434,92

Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso inclusi

B) SPESE GENERALI (Tipologia A)

Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, coordinatore per la sicurezza, assistenza giornaliera, contabilità, ecc. collaudo tecnico-amministrativo, Spese per consulenze tecniche specialistiche (compr. Cassa previd. e iva)

[max 12% per lavori] €
23.234,79

Spese per forniture

[max 7% per acquisti e forniture] €
17.426,10

IVA 10% (lavori) €
29.043,49

iva 10% (forniture) €
1.742,61

TOTALE 361.881,91

- 3.7.1 - Finalità da conseguire
- 3.7.1.1 - Investimento

FINANZIAMENTO

I lavori in parola saranno finanziati con fondi nell'ambito delle risorse del programma di attuazione regionale del fondo FEASR della Campania e quindi a totale carico della Regione Campania senza alcuna quota di compartecipazione da parte del bilancio comunale;

- 3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

- 3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

- 3.7.3 - Risorse umane da impiegare

- 3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale						
V.% su totale spese finali						

RESPONSABILE COMANDO DI POLIZIA MUNICIPALE

ANNO 2014

Oggetto: lavori per migliorare la sicurezza della mobilità ciclo pedonale attraverso la realizzazione di percorsi protetti e riservati al viale Alessandro Manzoni. Relazione tecnica.

DESCRIZIONE OPERE DA REALIZZARE

La sistemazione dei marciapiedi di viale Manzoni consiste essenzialmente nella realizzazione di un percorso pedonale protetto al fine di migliorare la sicurezza della mobilità ciclo pedonale, con la realizzazione di spazi adeguati alle funzioni cui è soggetta l'area interessata. Si realizzeranno apposite aree per la sosta degli autoveicoli e gran parte dell'area dei marciapiedi di viale Manzoni rimarrà disponibile per la viabilità dei pedoni e dei ciclisti. I lavori prevedono la sostituzione della vecchia pavimentazione, sconnessa, tra l'altro non omogenea, per vari interventi avuti nel tempo, con porfido di dimensioni adeguate alla recente sistemazione delle aree adiacenti. Si prevede altresì la caratterizzazione del percorso pedonale con pavimentazione in porfido anche di colore bianco. E' previsto inoltre, la messa a dimora di alberatura. La sosta degli autoveicoli è prevista in senso parallelo alla strada. Il percorso pedonale protetto che risulta di una larghezza media di circa sei metri, ha come punto di partenza l'incrocio del viale Manzoni con il Corso Garibaldi e termina in prossimità della via Brodolini. La prima parte del percorso, a partire da piazza De Marinis è stata già riqualificata con interventi precedenti.

Nell'area protetta si posizioneranno anche panchine e cestini oltre che la messa a dimora di alberatura

Per la redazione del progetto in parola sono stati redatti i seguenti elaborati:

- 1) Relazione illustrativa;
- 2) Relazione tecnica;
- 3) Inquadramento territoriale dell'area di intervento;
- 4) Situazione stato di fatto - impianto di illuminazione;
- 5) Situazione stato di fatto - strada e marciapiedi - passi carrabili;
- 6) Progetto - percorso pedonale protetto - arredi - passi carrabili;
- 7) Quadro economico;
- 8) Prime indicazioni per la redazione del Piano di Sicurezza e di Coordinamento;
- 9) Computo metrico estimativo;
- 10) Elenco prezzi;

Il Quadro Economico della spesa dei lavori a farsi realizzato con i prezzi del prezzario Regione Campania 2013 è il seguente:

A) Lavori per migliorare la sicurezza della mobilità

Ciclo pedonale attraverso la realizzazione di percorsi Protetti e riservati al viale Alessandro Manzoni (a misura) comprensivo degli oneri per la sicurezza ammontanti a euro 5.500.....euro 296.671,70

B)Somme a disposizione dell'Amministrazione per:

1) allacciamenti ai pubblici servizieuro 3.000,00

2) imprevistieuro 3.661,13

3) spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e direzione lavorieuro 11. 000,00

4) spese per attività di consulenza o di supporto.....euro 2.000,00

8) spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche

previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico

amministrativo ed altri eventuali collaudi specialisti.....euro 4.000,00

IVA al 10% sull'importo totale dei lavori a misura.....euro 29.667,17

Totale voci B) euro 53.328,30

TOTALE IMPORTO PROGETTO (voci A+B)euro 350.000,00

Trattandosi di opere riconducibili alla "manutenzione" in strade esistenti non si redigono altri documenti tecnici previsti dal D.P.R. per i lavori in oggetto essendo quelli predisposti sufficienti a definire le opere da appaltare.

3.7.1 - Finalità da conseguire

3.7.1.1 - Investimento

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale						
V.% su totale spese finali						

N. 1 PROGETTI NEL PROGRAMMA RESPONSABILE Ing. Alessandro NAPPO

3.4.1 - Descrizione del programma

SERVIZIO ECOLOGIA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Il benessere delle persone, strettamente legato all'Ambiente in cui esse vivono, è il traguardo da raggiungere per coniugare le "comodità" della vita in Città con i suoi gli effetti negativi, ad uno sviluppo sostenibile. L'ambiente, infatti, è uno dei beni più preziosi per l'uomo, è il bene che può essere recuperato per lo sviluppo dei territori.

E' necessario quindi ripensare, proporre e adottare stili di vita consapevoli, che modifichino il comportamento dei cittadini; anche piccole azioni di educazione alla sostenibilità possono creare una nuova coscienza.

A questo scopo saranno promosse azioni volte alla modifica del comportamento dei cittadini con l'organizzazione o la partecipazione ad eventi di educazione ambientale, avvalendosi del Volontariato, delle risorse presenti sul territorio ed in sinergia con le realtà locali.

Pertanto, a sostegno delle scelte di nuove strategie da attuarsi nel triennio, proseguirà la rilevazione degli indicatori ambientali, cioè i sistemi di monitoraggio in materia di inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Saranno attuate azioni per il contenimento dell'inquinamento dell'aria e sarà inoltre avviato l'adeguamento degli strumenti di pianificazione alla nuova realtà territoriale, in particolare il Piano di Zonizzazione Acustica.

La vigilanza sullo spandimento di fanghi in agricoltura ed il contrasto su attività illecite quali discariche, aree oggetto di abbandono incontrollato di rifiuti e l'abbandono/detenzione di materiali contenenti amianto, svolta in

collaborazione con gli Enti di controllo, rappresenta un efficace mezzo di contrasto e di contenimento delle azioni a danno del territorio e della salute dei cittadini.

In materia di Igiene Urbana, con l'adozione di provvedimenti adeguati in applicazione ai regolamenti e alle normative vigenti, saranno contenute ed eliminate delle cause di disturbo e di disagio ambientale.

A tal uopo per l'anno 2013 sono state già poste in essere molteplici attività volte alla tutela dell'ambiente, in particolare:

-Partecipazione a bando provinciale per l'assegnazione di risorse ai Comuni per la riduzione della produzione dei rifiuti e l'incremento della r.d. -

installazione di distributori di acqua - gennaio 2013;

-Con atto giuntale n. 64/2013 è stata prevista la

installazione di un distributore di acqua alla Piazza SS.

Rosario - Convenzione del 21 giugno 2013;

-Con atto dirigenziale n. 372/2013 è stata affidata

la fornitura e posa in opera di apparecchiature di videosorveglianza per il controllo ambientale dell'intero territorio comunale;

-Con atto dirigenziale n. 254/2013 è stata affidata la redazione del Piano di caratterizzazione dell'area località Siscara - sito di stoccaggio provvisorio e consequenziali attività;

-Con atto dirigenziale n. 188/2013 è stato affidato la gara il servizio di smaltimento dei rifiuti ingombranti ed altri;

-Con atto dirigenziale n. 225/2013 è stato affidato il servizio di cernita e pressatura della plastica e multi materiale;

-Con atto dirigenziale n. 346/2013 è stato affidato il servizio di conferimento della frazione f.o.u.;

-Con atto giuntale n. 26/2013 è stato approvato il progetto per il ritiro degli oli esausti domestici;

-Con atto giuntale n.69/2013 è stato approvato il progetto Strade Pulite svolto dall'associazione Poggiovani;

-Nel corso del mese di maggio e giugno 2013 sono state avviate campagne di raccolta straordinaria di rifiuti quali ingombranti e vetro;

-Tutte quante le elencate attività hanno determinato un forte aumento della percentuale di raccolta differenziata , difatti dal 32% circa raggiunto nel mese di ottobre 2013 si è giunti al 47% circa nel mese di giugno 2013;

-Per la tutela dell'ambiente è in corso di approvazione il Regolamento per la disciplina per gli scarichi delle acque reflue in aree non servite dalla fognatura pubblica;

-Con atto dirigenziale nn. 253/2013 e n. 378/2013 sono state effettuate attività di caratterizzazione, selezione, rimozione e smaltimento di rifiuti abbandonati lungo le periferie comunali da ignoti;

-Con atto giuntale sarà approvato il progetto dell'Associazione locale di protezione Civile Cristal relativo all'attività di sorveglianza e monitoraggio dell'intero territorio comunale anche in orari notturni, in ordine agli abbandoni selvaggi di rifiuti soprattutto nelle periferie e dell'osservanza del divieto di accensione di roghi di ogni genere;

-E' stato sottoscritto un protocollo d'Intesa con la Prefettura di Napoli, denominato " Terra dei Fuochi", per il quale, tutti i Comuni firmatari è stato approvato un

bando regionale per finanziare progetti sino a
5.000.000,00=

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Attuazione di tutti gli interventi mirati alla implementazione, alla conservazione ed al mantenimento dello stato di efficienza del patrimonio mobiliare ed immobiliare nonché dei relativi impianti del Comune;

Il programma vedrà confermati per l'anno 2012 gli interventi manutentivi che si sono dimostrati efficaci in passato, razionalizzandoli e dunque potenziandoli.

Il mantenimento dell'efficienza delle strutture immobiliari e degli impianti tecnologici (gestione calore) è garantito dalla organizzazione dei processi di ristrutturazione e manutenzione degli Edifici scolastici e degli Uffici comunali mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Gli interventi manutentivi valutati necessari saranno proposti dall'Ufficio tecnico in conformità alle disponibilità finanziarie.

Le manutenzioni ordinarie e straordinarie per l'anno in corso saranno garantite dall'affidamento esterno mediante espletamento di apposite gare d'appalto ciascuna per il seguente servizio:

- Strade e marciapiedi
- Pubblica illuminazione
- Verde pubblico (Parchi, giardini)
- Edifici comunali (Edifici scolastici, Uffici Comunali)
- Impianti tecnologici (Gestione del calore, impianti idrico-sanitari, impianti elettrici)
- Cimitero.

Attuazione di tutte le operazioni che si renderanno necessarie per garantire e migliorare l'attuale livello dei servizi al cittadino al fine di garantire la migliore efficienza degli impianti e delle attrezzature in dotazione.

Attuazione del piano di sviluppo e salvaguardia del territorio.

Una tappa fondamentale per programmare e pianificare lo sviluppo economico-sociale del nostro territorio è la redazione del nuovo piano urbanistico comunale e degli altri piani di settore.

Il piano di sviluppo e salvaguardia del territorio sarà avviato con la predisposizione, adozione e successiva approvazione definitiva del Piano Urbanistico Comunale. La pubblicazione e le conseguenti osservazioni al piano permetteranno la partecipazione dei cittadini alle scelte strategiche in materia di pianificazione del territorio.

PIANO DI COORDINAMENTO INTER-SETTORIALE

Oltre alla realizzazione del Piano delle opere pubbliche, di tutta la rete di servizi manutentivi e del piano di sviluppo del territorio, il Settore focalizza la propria attenzione sui seguenti punti:

- Rilevare i fabbisogni tecnico-manutentivi del territorio;
- Assicurare la predisposizione di atti amministrativi, delle deliberazioni e della redazione dei Progetti Esecutivi con lo svolgimento della direzione dei lavori;
- Conservare ed arricchire il patrimonio comunale;
- Rilasciare autorizzazioni per la manutenzione del suolo pubblico;
- Rilasciare autorizzazioni per lavori in aree cimiteriali;
- Stipulare nuovi contratti per la attivazione di luci votive nel cimitero comunale;
- Procedere alla concessione di manufatti ed aree cimiteriali.

I servizi urbanistici, analogamente, concentrano la propria attenzione in particolare su:

- Istruttoria e rilascio Permessi a Costruire con riscossione dei relativi oneri;
- Accertamenti su edifici e verifica abusi edilizi;
- Certificazioni varie;
- Controllo Denunce d'inizio attività e rilascio presa d'atto;
- Rilascio Certificati di destinazione urbanistica;
- Gestione contributi di costruzione da incassare;
- Rilascio certificazioni di agibilità;
- Gestione del territori;
- Rilascio autorizzazioni paesistiche;
- Consulenze ed informazioni a tecnici e pubblico;
- Rilascio certificazioni, copie di atti e ricerche di archivio pratiche edilizie;

Il programma allora si propone di attuare un coordinamento tra i servizi di urbanistica, edilizia privata, lavori pubblici, ambiente ed informatizzazione al fine di permettere lo scambio continuo di informazioni relative alle trasformazioni del territorio. Tale coordinamento permette di valutare direttamente le trasformazioni territoriali e di dare attuazione alle opere pubbliche indotte dalle scelte dell'amministrazione comunale.

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Risorse previste nella dotazione organica, risorse provenienti da tirocinanti, risorse con incarico professionale esterno nel rispetto della normativa vigente.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA

REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO	22.000,00	25.000,00	25.000,00	
- REGIONE				
- PROVINCIA	22.750,00			
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	44.750,00	25.000,00	25.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Proventi Vari	2.915.980,00	2.849.480,00	2.829.480,00	
TOTALE (B)	2.915.980,00	2.849.480,00	2.829.480,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
ENTRATE VARIE	2.831.101,00	101.101,00	149.101,00	
TOTALE (C)	2.831.101,00	101.101,00	149.101,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	5.791.831,00	2.975.581,00	3.003.581,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	2.983.081,00	51,5	2.971.581,00	99,9	2.974.581,00	99,0
" " di sviluppo	4.000,00	0,1	1.000,00			
Spesa per investimento	2.804.750,00	48,4	3.000,00	0,1	29.000,00	1,0
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	5.791.831,00		2.975.581,00		3.003.581,00	
V.% su totale spese finali		43,6		30,3		32,1

RESPONSABILE Ing. Alessandro NAPPO

RELAZIONE TECNICA

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE
Il Parco Archeologico Naturalistico di Lòngola a Poggiomarino nascerà all'interno dell'area demaniale espropri MiBAC, in esito agli eccezionali ritrovamenti protostorici. L'area demaniale risulta estesa per oltre 60 mila metri quadrati nel quale sono ubicate le due zone di scavo archeologico, emerse durante la costruzione del depuratore. All'interno di detta area espropriata sono presenti infatti i resti protostorici, infatti la costruzione fu interrotta proprio per il ritrovamento del sito protostorico. Tra questi ci sono grandi vasche rettangolari in cemento armato - nelle quali la Soprintendenza Archeologica Speciale di Napoli ha ritrovato il suddetto villaggio protostorico.

Progetto di Parco Archeologico Naturalistico

La P.P prevede l'intervento su di una area, estesa su una superficie totale di circa 32'000 mq, che secondo le intese ratificate sarà data in concessione al Comune di Poggiomarino per la realizzazione concreta del Parco, caratterizzato, oltre che dal parcheggio comune, da:
- Una prima zona totalmente scoperta che fungerà da ingresso al Parco comunale, con un viale pietroso costituito da materiale anidro imbrigliato da rete idonea che condurrà visitatori e addetti alla successiva zona parzialmente coperta.

- Una seconda zona, coperta e attrezzata a Percorso Informativo, contenente i servizi essenziali, WC, segreteria, spazi coperti per accoglienza, mostre ed eventi, oltre che spazi multimediali e didattici. La copertura sarà costituita da una tettoia inerbita sostenuta da struttura lignea lamellare poggiata su una massicciata anch'essa costituita da materiale lapideo anidro imbrigliato.

- Una terza zona lasciata allo stato naturale, previa opportuna piantumazione di essenze verdi d'alto fusto autoctone, per ricreare le condizioni favorevoli al riprodursi del manto vegetale originario dell'epoca protostorica come risultante dagli studi eseguiti dalla Soprintendenza. Questa piantumazione si svilupperà tutt'intorno alla grande piastra circolare in cemento ove troverà localizzazione la ricostruzione a grandezza naturale del villaggio preistorico di Lòngola, realizzato con tecnologie e materiali opportuni, capaci di resistere en plein air, nell'ambiente umido dei canali ricostruiti percorribili a pelo d'acqua. L'area sarà così ripopolata da arbusti spontanei ed essenze palustri e potrà ospitare attività di bird-watching, previa collocazione in sito di qualche idonea postazione in legno, ricavata tra le dune inerbite e ripopolate con alberi d'alto fusto di cui sopra.

DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DEI SINGOLI INTERVENTI

L'intervento è unico nel panorama delle Attività del Comune di Poggiomarino nel segmento della valorizzazione dello Scavo Archeologico di Lòngola ma costituisce il coronamento di una fase poliennale di sforzi della Pubblica Amministrazione che, attraverso il Ministero dei Beni Culturali, ha abbandonato le previsioni della realizzazione del depuratore del medio Sarno, pervenendo alla scelta del recupero delle testimonianze preistoriche emerse durante i lavori all'inizio degli anni 2000. Nella stessa area sono stati realizzati recentemente con fondi europei alcuni tratti di percorso fluviale previa riqualificazione del tratto del fiume Sarno contiguo al sito archeologico, sono stati allestiti percorsi con strutture lignee ben integrate nell'ambiente ed è stato potenziato il breve asse viario di accesso al sito di Lòngola, dotandolo anche di impianto di illuminazione e di un'area di sosta adiacente il cancello di ingresso al sito. Da parte sua, la Soprintendenza ha in anni recenti e a più riprese, riqualificato territorialmente il sito di Lòngola, realizzando una recinzione perimetrale stabile la quale sarà completata lungo tutto il perimetro dall'intervento proposto dal Comune di Poggiomarino e descritto nella presente scheda. Pertanto è precisa finalità del presente intervento essere di complemento rispetto a quelli eseguiti dalla Soprintendenza.

3.7.1 - Finalità da conseguire

3.7.1.1 - Investimento

QUADRO ECONOMICO

A) Per lavori, comprensivo degli oneri per la sicurezza

1.830.000,00€

Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso

36.600,00

€

Totale voci A1.866.600,00€

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione per:

1) Allacciamenti ai pubblici servizi 15.000,00

€

2) Imprevisti e arrotondamenti 4.354,80

€

3) Spese tecniche per progettazione, direzione lavori,

coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed

esecuzione, assistenza giornaliera, contabilità, ecc.

186.660,00€

4)Collaudo tecnico-amministrativo (compr. Cassa
previd. e iva)13.066,20€

5)Spese per consulenze tecniche specialistiche (compr.
Cassa previd. e iva)9.333,00€

6)Spese per pubblicità, commissione gara

10.000,00€

7)IVA al 21% sull'importo totale dei lavori

391.986,00€

8)Spese per accertamenti di laboratorio e
verifiche

tecniche3.000,00€

Totale voci B633.400,00€

TOTALE IMPORTO PROGETTO (voci A+B)

2.500.000,00€

FINANZIAMENTO

I lavori in parola saranno oggetto di presentazione di finanziamento mediante iniziativa della Regione Campania - Assessorato Turismo e Beni Culturali, inserita nel quadro dei fondi POR Campania FESR 2007/2013, asse 1 - Obiettivo operativo 1.9 - Attività "A" DGR n°404/2012, concretizzatasi con un Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali di cui al Decreto Dir. n°178 del 30/11/2012, pubblicato sul BURC n°74 del 3/12/2012;

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale						
V.% su totale spese finali						

3.4 - PROGRAMMA N. 10

RESPONSABILE Dott. Giovanni Giuseppe CONZA

3.4.1 - Descrizione del programma

SERVIZIO PACCIO ALIMENTARE

Le domande di contributo per persone bisognose hanno superato, ampiamente, le 500 unità e continuano ad arrivare ogni giorno. In questo progetto sono coinvolte le associazioni presenti sul territorio che si vogliono mettere in rete per assistere i più bisognosi, con gratuità e perfetto spirito di volontariato. Si auspica il superamento dell'erogazione di un modesto contributo una tantum per dare al suo posto un servizio continuativo di maggiore sostegno, presenza e vicinanza da parte delle istituzioni. Il servizio raggiunge mensilmente 156 famiglie con quantità di cibo ed altri aiuti (es. capi di abbigliamento) sufficienti per quasi un mese, a fronte di una spesa annua complessiva per il comune di 10.000 euro.

CONTRIBUTI AFFIDO FAMILIARE

L'esiguo fondo di 1.000 euro, messo a disposizione nel bilancio 2012, dovrebbe essere aumentato, il più possibile. Lo scorso anno è stato attribuito ad una famiglia che ha preso in affido due bambini per circa 6 mesi e si è evitato il ricovero in istituto per minori. Questo apposito servizio è regolamentato dalla delibera C.C. n. 60/1994.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Risorse previste nella dotazione organica, risorse provenienti da tirocinanti, risorse con incarico professionale esterno nel rispetto della normativa vigente.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA

REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO	5.000,00			
- REGIONE	68.000,00	68.000,00	68.000,00	L.R.431/98
- PROVINCIA		50.000,00		MINORI ILLEGITTIMI
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	73.000,00	118.000,00	68.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Proventi vari	67.000,00	68.000,00	68.000,00	
TOTALE (B)	67.000,00	68.000,00	68.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI DAL BILANCIO COMUNALE				
ENTRATE VARIE	766.700,00	680.400,00	743.900,00	
TOTALE (C)	766.700,00	680.400,00	743.900,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	906.700,00	866.400,00	879.900,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	858.200,00	94,7	842.400,00	97,3	860.900,00	97,9
" " di sviluppo	27.500,00	3,0	9.000,00	1,0	1.000,00	0,1
Spesa per investimento	21.000,00	2,3	15.000,00	1,7	18.000,00	2,0
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	906.700,00		866.400,00		879.900,00	
V.% su totale spese finali		6,8		8,8		9,4

3.4 - PROGRAMMA N. 11

RESPONSABILE Ing. Alessandro NAPPO

3.4.1 - Descrizione del programma

SVILUPPO ECONOMICO

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Risorse previste nella dotazione organica, risorse provenienti da tirocinanti, risorse con incarico professionale esterno nel rispetto della normativa vigente.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA

REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE				
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI DAL BILANCIO COMUNALE				
ENTRATE VARIE	95.400,00	93.400,00	93.400,00	
TOTALE (C)	95.400,00	93.400,00	93.400,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	95.400,00	93.400,00	93.400,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	88.500,00	92,8	93.400,00	100,0	93.400,00	100,0
" " di sviluppo	6.900,00	7,2				
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	95.400,00		93.400,00		93.400,00	
V.% su totale spese finali		0,7		1,0		1,0

3.4 - PROGRAMMA N. 12

RESPONSABILE Ing. Alessandro NAPPO

3.4.1 - Descrizione del programma

SERVIZI PRODUTTIVI

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA

REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE				
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI DAL BILANCIO COMUNALE				
ENTRATE VARIE	325.000,00	300.000,00		
TOTALE (C)	325.000,00	300.000,00		
TOTALE GENERALE (A+B+C)	325.000,00	300.000,00		

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2013		2014		2015	
Spesa corrente consolidata	325.000,00	% 100,0	300.000,00	% 100,0		%
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale	325.000,00		300.000,00			
V.% su totale spese finali		2,4		3,1		

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma			
programma n.			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)
1	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA Anno di competenza I ^o Anno successivo II ^o Anno successivo FONTI DI FINANZIAMENTO Quote di risorse generali Proventi dei servizi Stato Regione Provincia Unione Europea Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev. Altri indebitamenti Altre entrate	3.530.873,00 3.536.751,00 3.601.451,00 10.338.075,00 49.000,00 102.000,00 180.000,00	
2	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA Anno di competenza I ^o Anno successivo II ^o Anno successivo FONTI DI FINANZIAMENTO Quote di risorse generali Proventi dei servizi Stato Regione Provincia Unione Europea Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev. Altri indebitamenti Altre entrate		

Denominazione del programma			
programma n.			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)
3	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA		
	Anno di competenza	673.400,00	
	IØ Anno successivo	738.400,00	
	IIØ Anno successivo	651.400,00	
	FONTI DI FINANZIAMENTO		
	Quote di risorse generali	1.485.200,00	
	Proventi dei servizi	392.000,00	
	Stato		
	Regione	175.000,00	
	Provincia		
	Unione Europea		
	Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev.		
	Altri indebitamenti		
	Altre entrate	11.000,00	
4	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA		
	Anno di competenza	836.500,00	
	IØ Anno successivo	835.300,00	
	IIØ Anno successivo	982.100,00	
	FONTI DI FINANZIAMENTO		
	Quote di risorse generali	1.546.900,00	
	Proventi dei servizi	399.000,00	
	Stato	75.000,00	CONTRIBUTI STATALI
	Regione	633.000,00	CONTRIBUTI REGIONALI
	Provincia		
	Unione Europea		
	Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev.		
	Altri indebitamenti		
	Altre entrate		ONERI DI URBANIZZAZI

Denominazione del programma			
programma n.			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)
5	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA Anno di competenza IØ Anno successivo IIØ Anno successivo FONTI DI FINANZIAMENTO Quote di risorse generali Proventi dei servizi Stato Regione Provincia Unione Europea Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev. Altri indebitamenti Altre entrate	44.700,00 43.200,00 40.200,00 128.100,00	
6	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA Anno di competenza IØ Anno successivo IIØ Anno successivo FONTI DI FINANZIAMENTO Quote di risorse generali Proventi dei servizi Stato Regione Provincia Unione Europea Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev. Altri indebitamenti Altre entrate	5.100,00 5.100,00 5.100,00 15.300,00	

Denominazione del programma			
<p>programma n.</p> <p>7</p>	<p>PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA</p> <p>Anno di competenza</p> <p>IØ Anno successivo</p> <p>IIØ Anno successivo</p> <p>FONTI DI FINANZIAMENTO</p> <p>Quote di risorse generali</p> <p>Proventi dei servizi</p> <p>Stato</p> <p>Regione</p> <p>Provincia</p> <p>Unione Europea</p> <p>Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev.</p> <p>Altri indebitamenti</p> <p>Altre entrate</p>		<p>Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)</p>
<p>8</p>	<p>PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA</p> <p>Anno di competenza</p> <p>IØ Anno successivo</p> <p>IIØ Anno successivo</p> <p>FONTI DI FINANZIAMENTO</p> <p>Quote di risorse generali</p> <p>Proventi dei servizi</p> <p>Stato</p> <p>Regione</p> <p>Provincia</p> <p>Unione Europea</p> <p>Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev.</p> <p>Altri indebitamenti</p> <p>Altre entrate</p>	<p>1.376.000,00</p> <p>1.089.000,00</p> <p>759.000,00</p> <p>1.644.000,00</p> <p>1.580.000,00</p>	<p>FONDI FEASR - D.G. POR CAMPANIA</p>

Denominazione del programma			
programma n.			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)
9	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA Anno di competenza IØ Anno successivo IIØ Anno successivo FONTI DI FINANZIAMENTO Quote di risorse generali Proventi dei servizi Stato Regione Provincia Unione Europea Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev. Altri indebitamenti Altre entrate	5.791.831,00 2.975.581,00 3.003.581,00 3.081.303,00 8.594.940,00 72.000,00 22.750,00	
10	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA Anno di competenza IØ Anno successivo IIØ Anno successivo FONTI DI FINANZIAMENTO Quote di risorse generali Proventi dei servizi Stato Regione Provincia Unione Europea Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev. Altri indebitamenti Altre entrate	906.700,00 866.400,00 879.900,00 2.191.000,00 203.000,00 5.000,00 204.000,00 50.000,00	L.R. 431/98 MINORI ILLEGITTIMI

Denominazione del programma			
programma n.			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)
11	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA Anno di competenza IØ Anno successivo IIØ Anno successivo FONTI DI FINANZIAMENTO Quote di risorse generali Proventi dei servizi Stato Regione Provincia Unione Europea Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev. Altri indebitamenti Altre entrate	95.400,00 93.400,00 93.400,00 282.200,00	
12	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA Anno di competenza IØ Anno successivo IIØ Anno successivo FONTI DI FINANZIAMENTO Quote di risorse generali Proventi dei servizi Stato Regione Provincia Unione Europea Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev. Altri indebitamenti Altre entrate	325.000,00 300.000,00 625.000,00	

Denominazione del programma			
programma n.	<p style="text-align: center;">TOTALE COMPLESSIVO</p> <p>PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA</p> <p>Anno di competenza</p> <p>I^o Anno successivo</p> <p>II^o Anno successivo</p> <p>FONTI DI FINANZIAMENTO</p> <p>Quote di risorse generali</p> <p>Proventi dei servizi</p> <p>Stato</p> <p>Regione</p> <p>Provincia</p> <p>Unione Europea</p> <p>Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev.</p> <p>Altri indebitamenti</p> <p>Altre entrate</p>	<p>13.585.504,00</p> <p>10.483.132,00</p> <p>10.016.132,00</p> <p>21.337.078,00</p> <p>9.637.940,00</p> <p>254.000,00</p> <p>1.012.000,00</p> <p>72.750,00</p> <p>1.771.000,00</p>	<p>Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)</p>

SEZIONE 4

**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI
DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E
CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE**

**4.1 - ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI
PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)**

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento
			Totale	Già liquidato	

4.2 - Considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi.

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI (Art. 170, comma 8, D. L.vo 267/2000)

COMUNE DI POGGIOMARINO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

Classificazione funzionale	1	2	3	4	5
	Amministrazione gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali
Classificazione economica					
A) SPESE CORRENTI					
1. Personale	1.862.278,80		477.923,60	59.378,17	
di cui:					
- oneri sociali	384.613,13		102.982,81	12.000,00	
- ritenute IRPEF	245.541,80		76.060,95	3.519,00	
2. Acquisto beni e servizi	698.124,42		73.063,01	483.538,33	3.625,14
Trasferimenti correnti					
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	436,34			169.280,00	51.724,42
4. Trasferimenti a imprese private					
5. Trasferimenti a Enti pubblici	27.659,02				5.000,00
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni	6.003,20				5.000,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale	21.655,82				
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	28.095,36			169.280,00	56.724,42
7. Interessi passivi				7.287,02	
8. Altre spese correnti	891.062,52		34.234,08	3.900,00	
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	3.479.561,10		585.220,69	723.383,52	60.349,56

COMUNE DI POGGIOMARINO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

.... segue

Classificazione funzionale	6	7	8		
	Settore sport e ricreat.	Turismo	Viabilità e trasporti		
Classificazione economica			Viabilità illuminazione servizio 01 e 02	Trasporti pubblici servizio 03	Totale
A) SPESE CORRENTI					
1. Personale					
di cui:					
- oneri sociali					
- ritenute IRPEF					
2. Acquisto beni e servizi	10.099,96		385.279,98		385.279,98
Trasferimenti correnti					
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	1.000,00				
4. Trasferimenti a imprese private					
5. Trasferimenti a Enti pubblici					
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	1.000,00				
7. Interessi passivi	5.193,48		30.999,84		30.999,84
8. Altre spese correnti					
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	16.293,44		416.279,82		416.279,82

COMUNE DI POGGIOMARINO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

.... segue

Classificazione funzionale	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10
	Edilizia residenziale pubblica serv.02	Servizio idrico servizio 04	Altre servizio 01, 03, 05 e 06	Totale	Settore sociale
Classificazione economica					
A) SPESE CORRENTI					
1. Personale			201,67	201,67	265.365,59
di cui:					
- oneri sociali					58.006,17
- ritenute IRPEF					37.637,21
2. Acquisto beni e servizi		24.102,00	2.861.755,18	2.885.857,18	288.111,61
Trasferimenti correnti					
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.			10.000,00	10.000,00	330.563,56
4. Trasferimenti a imprese private					
5. Trasferimenti a Enti pubblici					106.481,18
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					73.584,00
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					32.897,18
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)			10.000,00	10.000,00	437.044,74
7. Interessi passivi					
8. Altre spese correnti					16.490,00
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)		24.102,00	2.871.956,85	2.896.058,85	1.007.011,94

COMUNE DI POGGIOMARINO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

.... segue

Classificazione funzionale	11 Sviluppo economico				
	Industria artigianato servizio 04 e 06	Commercio servizio 05	Agricoltura servizio 07	Altre servizio da 01 a 03	Totale
Classificazione economica					
A) SPESE CORRENTI					
1. Personale		41.665,62			41.665,62
di cui:					
- oneri sociali		9.500,00			9.500,00
- ritenute IRPEF		6.075,73			6.075,73
2. Acquisto beni e servizi		1.610,00			1.610,00
Trasferimenti correnti					
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.					
4. Trasferimenti a imprese private					
5. Trasferimenti a Enti pubblici					
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)					
7. Interessi passivi					
8. Altre spese correnti		3.100,00			3.100,00
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)		46.375,62			46.375,62

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

.... segue

Classificazione funzionale	12	
	Servizi produttivi	Totale generale
A) SPESE CORRENTI		
1. Personale		2.706.813,45
di cui:		
- oneri sociali		567.102,11
- ritenute IRPEF		368.834,69
2. Acquisto beni e servizi		4.829.309,63
Trasferimenti correnti		
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.		563.004,32
4. Trasferimenti a imprese private		
5. Trasferimenti a Enti pubblici		139.140,20
di cui:		
- Stato e Enti Amm.le C.le		
- Regione		
- Province e Città metropolitane		73.584,00
- Comuni e Unione Comuni		11.003,20
- Az. sanitarie e Ospedaliere		
- Consorzi di Comuni e istituzioni		
- Comunità montane		
- Aziende di pubblici servizi		
- Altri Enti Amm.ne Locale		54.553,00
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)		702.144,52
7. Interessi passivi		43.480,34
8. Altre spese correnti	200.000,00	1.148.786,60
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	200.000,00	9.430.534,54

COMUNE DI POGGIOMARINO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

.... segue

Classificazione funzionale	1	2	3	4	5
	Amministrazione gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali
B) SPESE IN C/CAPITALE					
1. Costituzione di capitali fissi	42.114,54		13.223,92	467.964,05	
di cui: - beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scient.	28.014,54		13.223,92		
Trasferimenti in c/capitale					
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.					
3. Trasferimenti a imprese private					
4. Trasferimenti a Enti pubblici					
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)					
6. Partecipazioni e Conferimenti					
7. Concess. cred. e anticipazioni					
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (1+5+6+7)	42.114,54		13.223,92	467.964,05	
TOTALE GENERALE	3.521.675,64		598.444,61	1.191.347,57	60.349,56

COMUNE DI POGGIOMARINO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

.... segue

Classificazione funzionale	6	7	8		
	Settore sport e ricreat.	Turismo	Viabilità e trasporti		
Classificazione economica			Viabilità illuminazione servizio 01 e 02	Trasporti pubblici servizio 03	Totale
B) SPESE IN C/CAPITALE					
1. Costituzione di capitali fissi	1.176,69		447.073,58		447.073,58
di cui: - beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scient.					
Trasferimenti in c/capitale					
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.					
3. Trasferimenti a imprese private					
4. Trasferimenti a Enti pubblici					
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)					
6. Partecipazioni e Conferimenti					
7. Concess. cred. e anticipazioni					
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (1+5+6+7)	1.176,69		447.073,58		447.073,58
TOTALE GENERALE	17.470,13		863.353,40		863.353,40

COMUNE DI POGGIOMARINO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

.... segue

Classificazione funzionale	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10
	Edilizia residenziale pubblica serv.02	Servizio idrico servizio 04	Altre servizio 01, 03, 05 e 06	Totale	Settore sociale
Classificazione economica					
B) SPESE IN C/CAPITALE					
1. Costituzione di capitali fissi			135.520,00	135.520,00	60.420,32
di cui: - beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scient.			10.489,60	10.489,60	6.375,20
Trasferimenti in c/capitale					
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.			286.921,75	286.921,75	
3. Trasferimenti a imprese private			17.846,54	17.846,54	
4. Trasferimenti a Enti pubblici					
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)			304.768,29	304.768,29	
6. Partecipazioni e Conferimenti					
7. Concess. cred. e anticipazioni					
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (1+5+6+7)			440.288,29	440.288,29	60.420,32
TOTALE GENERALE		24.102,00	3.312.245,14	3.336.347,14	1.067.432,26

COMUNE DI POGGIOMARINO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

.... segue

Classificazione funzionale	11 Sviluppo economico				
	Industria artigianato servizio 04 e 06	Commercio servizio 05	Agricoltura servizio 07	Altre servizio da 01 a 03	Totale
Classificazione economica					
B) SPESE IN C/CAPITALE					
1. Costituzione di capitali fissi					
di cui: - beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scient.					
Trasferimenti in c/capitale					
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.					
3. Trasferimenti a imprese private					
4. Trasferimenti a Enti pubblici					
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)					
6. Partecipazioni e Conferimenti					
7. Concess. cred. e anticipazioni					
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (1+5+6+7)					
TOTALE GENERALE		46.375,62			46.375,62

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

.... segue

Classificazione funzionale	12	
	Servizi produttivi	Totale generale
B) SPESE IN C/CAPITALE		
1. Costituzione di capitali fissi	8.207,90	1.175.701,00
di cui: - beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scient.		58.103,26
Trasferimenti in c/capitale		
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.		286.921,75
3. Trasferimenti a imprese private		17.846,54
4. Trasferimenti a Enti pubblici		
di cui:		
- Stato e Enti Amm.le C.le		
- Regione		
- Province e Città metropolitane		
- Comuni e Unione Comuni		
- Az. sanitarie e Ospedaliere		
- Consorzi di Comuni e istituzioni		
- Comunità montane		
- Aziende di pubblici servizi		
- Altri Enti Amm.ne Locale		
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)		304.768,29
6. Partecipazioni e Conferimenti		
7. Concess. cred. e anticipazioni		
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (1+5+6+7)	8.207,90	1.480.469,29
TOTALE GENERALE	208.207,90	10.911.003,83

SEZIONE 6

**CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI
PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO,
AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI
PROGRAMMATICI DELLA REGIONE**

6.1 - Valutazioni finali della programmazione.

POGGIOMARINO lì 12/07/2013

Il Segretario

Il Direttore Generale

Il Responsabile
della Programmazione

(solo per i comuni che non hanno il Direttore Generale)

Timbro
dell'ente

Il Responsabile del Servizio
Finanziario

Il Rappresentante Legale